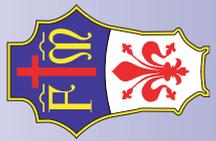


anno 63° n. 246 Gennaio-Febbraio-Marzo 2011

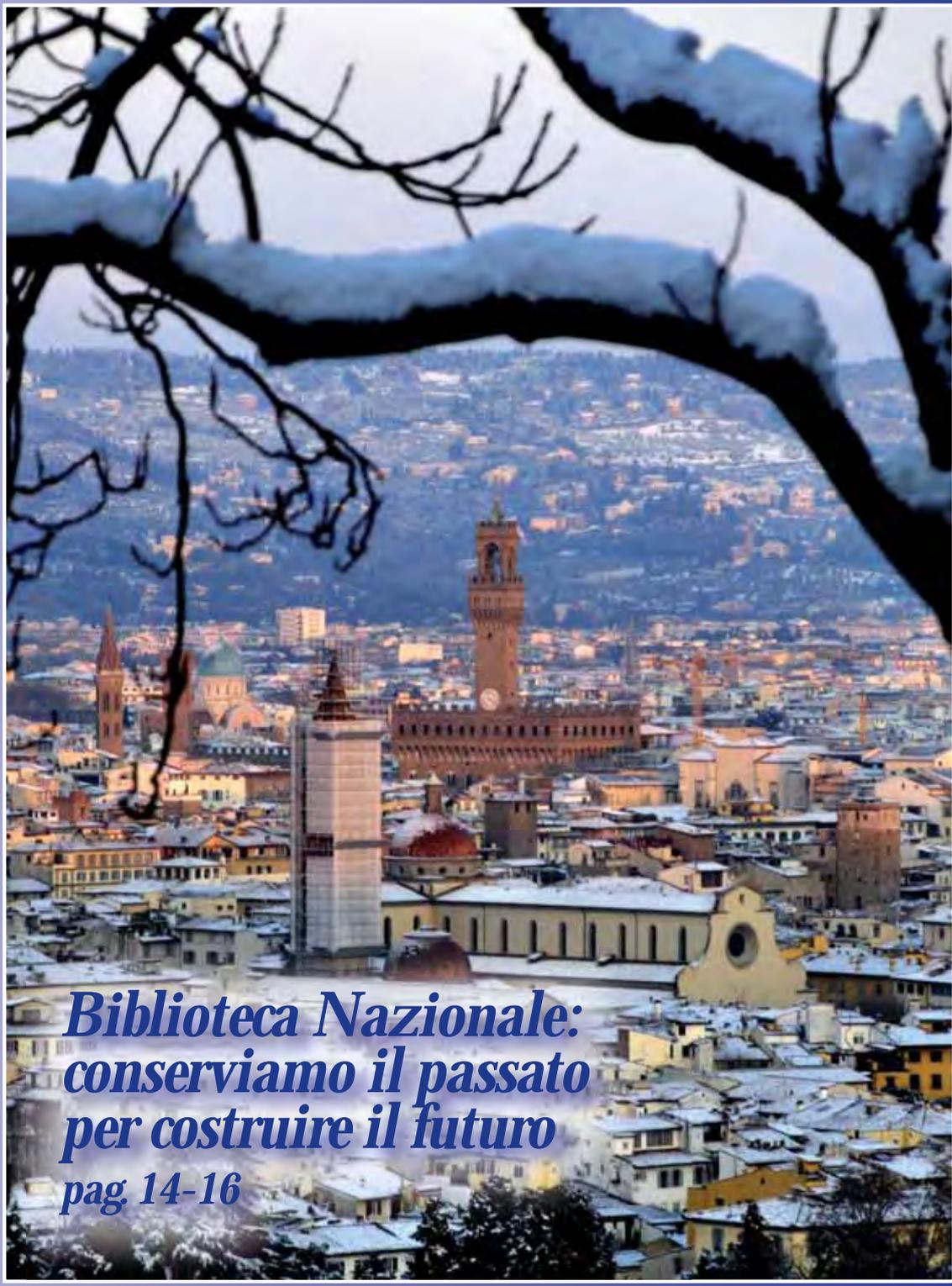
Trimestrale sped. abb. post. 45%-art.3 comma 20 lettera b Legge 662/96 - Filiale di Firenze - € 1,00

San Sebastiano



Periodico della Misericordia di Firenze

www.misericordia.firenze.it



*Biblioteca Nazionale:
conserviamo il passato
per costruire il futuro
pag. 14-16*

**Scopriamo
al Bargello
Giovan Francesco
Rustici
a pag. 4-5**



**Orrori
ed errori
davanti
alla TV
a pag. 8-9**



**Quanto
è vera
la conoscenza
scientifica
a pag. 12-13**



Problemi di udito?
Basta un click.

www.audioclinic.it

PRENDERSI CURA DELL'UDITO

ecco come migliorarlo

“Sento, ma non capisco le parole”

Non sottovalutare i primi sintomi

L'argomento interessa circa 7 milioni di persone in tutta Italia. Le cause? Città sempre più rumorose, invecchiamento, ereditarietà, l'abuso di apparecchi musicali, per citare solo le più comuni. Il calo dell'udito avviene gradualmente e in maniera indolore. **Indizi importanti da non sottovalutare sono: la percezione meno nitida dei suoni, la difficoltà a sostenere una conversazione in ambienti rumorosi, il disorientamento dovuto alla ridotta capacità di individuare la provenienza dei suoni.** Spesso inizia con la sensazione di **“sentire ma non capire le parole”**, il volume della Tv è sempre troppo basso, campanello e telefono squillano a lungo e invano. **Il calo di udito si può risolvere con successo.** Quando si tratta di problemi di udito nessuno deve sentirsi solo. Gli specialisti ci rassicurano sulla possibilità di intervenire con successo. Basta eseguire un **test dell'udito - veloce, preciso e gratuito** - presso un centro specializzato e cercare insieme all'audioprotesista la soluzione su misura per le proprie esigenze,

È questo il primo campanello di allarme da non sottovalutare. Se trascurato, l'udito va incontro a un probabile peggioramento che danneggia la vita sociale e professionale. Inizialmente il deficit uditivo si manifesta con una ridotta comprensione delle consonanti, fondamentali per capire le parole. Come si vede nel grafico

qui a fianco, come non distinguere più alcune lettere sul pannello visivo compromette la visione, così la perdita di alcuni indizi uditivi compromette la capacità di capire le parole. **Dopo i 50 anni, una persona su due ha più difficoltà a capire le parole che contengono consonanti come s, t o f; le vocali invece**

Invisibile e senza fili è la nuova tecnologia

Negli ultimi 10 anni gli apparecchi acustici sono diventati 10.000 volte più potenti e 70% più piccoli. La nuova

frontiera sono i micro apparecchi OTICON "Open" dotati di Intelligenza Artificiale e di Bluetooth*. L'Intelligenza Artificiale fa sì che i nuovi apparecchi OTICON si focalizzino sulla voce, che riguadagna chiarezza. La configurazione "Open" OTICON lascia l'orecchio libero evitando il senso

di occlusione e l'accumulo di cerume. La tecnologia Bluetooth* consente ai nuovi apparecchi acustici OTICON di collegarsi senza fili a telefoni fissi, a cellulari, TV, trasformandoli in micro cuffie personalizzate. Per chi ha bisogno di usare due apparecchi acustici, una micro antenna, invisibile dall'esterno, fa sì che questi "parlino" fra loro senza fili, ricostruendo l'udito stereofonico e bilanciato a 360°. I nuovi apparecchi Open OTICON sono come "Lenti Acustiche". Grazie alle loro piccole dimensioni, quando indossati, divengono indistinguibili, non provocano fastidio e non tradiscono la loro presenza. Queste innovative soluzioni OTICON possono essere usate da tutti, a qualsiasi età, in qualsiasi situazione, senza imbarazzi.



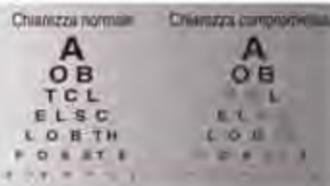
Chip Oticon

frontiera sono i micro apparecchi OTICON

"Open" dotati di Intelligenza Artificiale e di Bluetooth*. L'Intelligenza Artificiale fa sì che i nuovi apparecchi OTICON si focalizzino sulla voce, che riguadagna chiarezza. La configurazione "Open" OTICON lascia l'orecchio libero evitando il senso

Oficon • AudioClinic

Chiamata gratuita
800-44.41.42



ce vengono capite meglio. Questa perdita limita la capacità di capire le parole, per questo è importante mettere a fuoco il problema e risolverlo con le moderne tecnologie.

Oggi si può ricreare l'udito stereofonico

Noi sentiamo con entrambe le orecchie ed è proprio grazie a questa interazione che possiamo localizzare la provenienza dei suoni e distinguere un interlocutore dall'altro in presenza di più voci. Quando l'udito peggiora, diventa difficile individuare le sorgenti sonore e orientarsi con sicurezza. Gli apparecchi Oticon di ultima generazione ripristinano l'udito stereofonico: ovvero un udito bilanciato a 360° che offre una percezione tridimensionale del suono. In questo modo, si contrastano i suoni indesiderati, mettendo in primo piano i suoni specifici e la voce. **localizzando correttamente la provenienza.**

Basta al volume della Tv troppo alto

Guardare il programma preferito, in famiglia o con gli amici, torna ad essere un piacere. Basta con i disagi del passato, il volume troppo alto, i litigi in famiglia e con i vicini. Grazie alla tecnologia Bluetooth l'audio della Tv viene trasmesso direttamente senza fili all'apparecchio acustico. Sentire bene tutti, a un volume giusto, per ritrovare la serenità.



presentando questo coupon

Solo da AudioClinic prova gratuita di 2 mesi

dell'ultima tecnologia per l'udito (SENZA IMPEGNO D'ACQUISTO)

- Test gratuito dell'udito
- Scelta dell'apparecchio più adatto
- Assistenza gratuita durante tutta la prova
- Nessun costo né impegno

Ti aspettiamo la prossima settimana
Chiama subito e fissa il tuo appuntamento

Chiamata gratuita
800-44.41.42

oticon
PEOPLE FIRST

FIRENZE - Via del Giglio, 53/R (pressi Stazione S.M.N.) - Tel. 055.281659
CALENZANO - Farmacia della Marina - Via di Prato, 26 (il mercoledì ore 10 - 13)

Oficon • AudioClinic
www.audioclinic.it



Apparecchio indossato (foto reale)

Chip Oticon



SAN SEBASTIANO

Periodico della Venerabile
ARCICONFRATERNITA
della MISERICORDIA di Firenze
Ente morale fondato nel 1244 - onlus

Piazza Duomo, 19/20 - 50122 Firenze
Tel (+39) 055.239.393
Fax (+39) 055.292.052
c/c postale n° 354.506

Codice fiscale e Partita IVA 00803490481
Sito Internet: www.misericordia.firenze.it

Anno 63 - n° 246
Gennaio - Febbraio - Marzo 2011

Abbonamento sostenitore: euro 12
Gratuito per gli iscritti
Spedizione in abbonamento postale - Firenze

EDITORE

Misericordia di Firenze

COMITATO EDITORIALE

Andrea Ceccherini - Clemente Zileri
Dal Verme - Fabrizio Ariani -
Massimo Naldini - Augusto Cesati
Pier Luigi Ghezzi - Ottavio Matteini -
Alessandro Maresca - Lapo Puccini
Donatella Viligiardi - Riccardo Giumelli
Donatella Lippi - Giovanna Carocci
Cristina Acidini - Giampiero Masieri

DIRETTORE RESPONSABILE

Maurizio Naldini

SEGRETARIA DI REDAZIONE

Silvia Nanni

DIREZIONE E REDAZIONE

Via D. da Castiglione, 13 - 50125 Firenze
Tel. (+39) 055.230.7285 - Fax (+39) 055.229.8257
redaz.sansebastiano@misericordia.firenze.it

PUBBLICITÀ



A.G. Pubblicità & Servizi
Uff. Comm.le Via Spontini, 15 -
59100 Prato

Tel. e fax 0574.404030 - agpubblicita@tiscali.it

STAMPA

C.G.E.

Via G. Massaia, 98 - 50134 Firenze

REGISTRAZIONI

Tribunale di Firenze n° 116 del 15-09-1949
Registro Naz. della Stampa n° 5531
dell' 11-12-1996

Gli articoli firmati riflettono
soltanto l'opinione degli autori.
Questo numero è stato chiuso in tipografia
il 10 dicembre 2010

Tiratura 12.000 copie

SOMMARIO

n. 246 Gennaio-Febbraio-Marzo
In copertina foto di Mauro Bigi e Massimo Mechi

STEREOTIPI, SLOGAN E THINK TANK PER I PAGANI DEL TERZO MILLENNIO <i>di Maurizio Naldini</i>	pag 3
ALLA SCOPERTA DELLO SCULTORE GIOVAN FRANCESCO RUSTICI <i>di Cristina Acidini</i>	pag 4
LA SIGNORA CON LA LAMPADA <i>di Donatella Lippi</i>	pag 6
ORRORI ED ERRORI DAVANTI ALLA TV <i>di Lapo Puccini</i>	pag 8
LA NUOVA SFIDA PER I CATTOLICI: PIÙ PRESENZA NELLA SOCIETÀ CIVILE <i>di Giovanna Carocci</i>	pag 10
QUANTO È VERA LA CONOSCENZA SCIENTIFICA <i>di Enzo Giorgi</i>	pag 12
ANTONIA FONTANA: CONSERVIAMO IL PASSATO PER COSTRUIRE IL FUTURO <i>di Silvia Nanni</i>	pag 14
ALL'ASSI GIGLIO ROSSO SI RACCONTA LA STORIA DELLO SPORT A FIRENZE <i>di Giampiero Masieri</i>	pag 20
LA GLOBALIZZAZIONE DELLA CONOSCENZA <i>di Riccardo Giumelli</i>	pag 24
VITA SOCIALE.....	pag 26/39

Orario Uffici: 08.00 - 14.00 escluso il sabato

Informazioni generiche: info@misericordia.firenze.it

Sito internet: www.misericordia.firenze.it

Pronto Soccorso: Servizi con autoambulanze attrezzate per la rianimazione, con medico a bordo, trasporti con autoambulanze normali e trasporti sociali, in Italia ed all'estero (3 linee - tel. 055.212222 - fax 055.2393266)

Sezioni:

CAMPO DI MARTE

Viale dei Mille, 32 tel. 055.572665 - 055.571190 - fax 055.579271

OLTRARNO

Via del Sansovino, 172 tel. 055.7399111 - fax 055.704011

NORD

Via Faentina, 324 - tel. 055.571333

Centro Donazione Sangue:

Via del Sansovino, 178 - tel. 055.7399111

Guardia Medica Pediatrica: Tel. 055.700001

Onoranze Funebri (Ofisa):

Tel. 055.489802 (nott. tel. 055.489805) fax 055.461408

Cimitero di Soffiano:

soffiano@misericordia.firenze.it - tel. e fax 055.710188

Protezione Civile: protezionecivile@misericordia.firenze.it -

Via della Romagna Toscana tel. 055.7326161

Centro Ascolto Prevenzione Usura:

misericordiadifirenze@virgilio.it

da lun. al ven. 10.00-13.00 Via del Sansovino 176 (2° piano)

Tel. 055-7131851 (con segreteria telefonica) e 055-7131844

(anche con fax)

Banco Alimentare: Tel. 055.701740 - 348.8071604

LA MODELLA INDOSSA Be by Resound

**tu rimani tu
è il tuo udito che cambia**

ReSound
rediscover hearing

be BY RESOUND™

Per l'udito di ultima generazione
be by Resound™
non cambia il tuo aspetto,
cambia il tuo udito.
Interamente entro l'orecchio.
Invisible Open Technology (IOT™)
Peso 1,1 gr. (batteria compresa)
Elevata esperienza di ascolto

**Fornitura gratuita
agli aventi diritto**

AGUSTICA FIORENTINA

*Agli Associati della Misericordia
sarà applicato uno sconto
del 15% su tutti i prodotti*

Sede: FIRENZE - Via A. Lamarmora, 15-17/R - Tel. 055.588003 / 587813
Filiale: EMPOLI - Via G. Del Papa, 124 - Tel. 0571.78670
Punti assistenza: Borgo San Lorenzo - Sesto Fiorentino - Campi B.zio



CASA MUSICALE

G. Ceccherini & C.

PIANOFORTI
ORGANI ELETTRONICI
TASTIERE ELETTRONICHE
STRUMENTI MUSICALI
AMPLIFICAZIONE
MUSICA DI TUTTE LE EDIZIONI
LABORATORIO RIPARAZIONI



FIRENZE - Via DE' GINORI 31-33-35R, Tel. 055.210031 - Fax 055.218723
ceccherinimusic@libero.it

STEREOTIPI, SLOGAN E THINK TANK PER I PAGANI DEL TERZO MILLENNIO

di
**Maurizio
Naldini**

Mille e soltanto mille, vip o veline che siano, pornodive, cantanti melodici e rockstar, opinionisti a stipendio o proclamatisi tali, criminologi, goleador, a loro concediamo di sentenziare in Tv e nei giornali sullo scibile umano. *Think tank* li chiamano gli anglofoni, ovvero, autentici carri armati del pensiero. Dalla bioetica all'urbanistica, dall'arte alla politica, sul passato e il futuro essi proclamano. E incuranti, spesso, di ogni igiene grammaticale, si annodano nelle ipotetiche, producono neologismi orripilanti, lottano senza speranza con i congiuntivi. Ma alla fine avranno sempre ragione perché noti, personaggi alla moda, volti che ricorrono nel piccolo schermo.

Il luogo comune diventa verità assoluta purché abbia un testimonial adatto. Così lo stereotipo ci assedia, lo slogan ci soffoca. E nel paganesimo che ci avviamo a vivere in questo Terzo Millennio, nasce l'Olimpo per i nuovi dei, ai quali demandiamo il pensiero per conto di tutti. Il sapere, la conoscenza, ormai è inteso come l'arte di farsi riconoscere.

Tanto è maggiore quanto più si è famosi, in qualche modo. Chi è un volto noto, fosse anche per motivi abietti, è saggio per definizione. Quindi può giudicare. E può indicare agli umani il prossimo futuro.

Ci ha provato, ci sta provando in questi giorni, anche il fratello della povera Sarah, la ragazza uccisa ad Avetrana. Ha scoperto di avere una vocazione televisiva, beato lui, in un momento nel quale le vocazioni sono rare. E le certezze traballano, sotto i colpi di manlio del debole pensiero.

Significa, tutto questo, scoprire l'acqua calda? E' certamente così. Da almeno

vent'anni i sociologi ci mettono sull'avviso di quanto sta avvenendo. Ma d'altra parte è oggi – ci pare – che il fenomeno ha superato ogni livello. Ormai ci espropria. Mette in discussione ciò che siamo, la nostra originalità di persone, il diritto ad esistere come individui. Nei fatti entra nelle nostre dispense, non rispetta neppure le lenzuola, sostituisce ogni nostra certezza. Poi, dopo averci coinvolti, fatto soffrire e sperare secondo il suo ritmo e volontà, passata la moda ci abbandona nel nulla.

"E ora?" si domandarono milioni di telespettatori in tutto il mondo, quando anche il trentatreesimo minatore cileno ritornò in superficie. La gioia per salvezza di quegli uomini passò in seconda linea rispetto alla fine del film. "E ora, cosa ci fanno vedere?".

E accadrà qualcosa del genere, o forse sta accadendo, il giorno che il gioco del calcio imploderà su se stesso, per eccesso di luci e di denaro, per overdose di partite in diretta.

Prima che sia troppo tardi recuperiamo il silenzio, il gusto di parlare sottovoce, il piacere della lettura e della conversazione.

Recuperiamo, quindi, la gioia di pensare con la nostra testa. E quella, non da meno, di fare piccole cose con le nostre mani. Non è ancora persa la partita. Siamo ancora degli uomini, nonostante tutto.

Mentre i climatologi si scannano se andiamo verso uno scioglimento dei ghiacciai o al contrario una nuova glaciazione, mentre la guerra dell'auditel imperversa, noi tiriamoci un attimo in disparte. Forse, un domani, potremo dire a noi stessi – se necessario agli altri – cose più vere, più degne, e più rasserenanti.

ALLA SCOPERTA DELLO SCULTORE GIOVAN FRANCESCO RUSTICI

IL BARGELLO DEDICA UNA MOSTRA AL PRIMO ARTISTA FIORENTINO
INVITATO DAL RE DI FRANCIA PER LAVORARE A FONTAINEBLEAU

di
Cristina
Acidini

Sotto il tetto di uno dei musei fiorentini più belli, il Museo Nazionale del Bargello, è entrato con discrezione un quadro di Leonardo da Vinci, e ora risplende della luce soffusa di una sala espositiva come una perla nella sobria accoglienza del guscio dell'ostrica. Si tratta del *San Giovannino*, prestato eccezionalmente dal Museo del Louvre, del periodo 1508-13, che rappresenta un picco di qualità artistica altissima nella mostra dedicata a Giovan Francesco Rustici, artista e specialmente scultore tra i meno noti del Rinascimento fiorentino (fino al 9 gennaio 2011). Nella prima sala il *San Giovannino* ci accoglie con la bella persona dalle carni ambrate uscente dal fondo oscuro d'una selva indistinta, illuminando l'aria intorno a se col morbido splendore della chioma ricciuta, la dolce intensità dello sguardo, la soavità elusiva d'un sorriso che ha in comune l'elemento di mistero con quello di Monna Lisa. Il suo gesto di additare il Cielo, profetizzando – da Precursore – l'avvento del Messia, pare riflettersi in alto nella puntuale ripresa da parte del San Giovanni Battista, adulto e macerato dai digiuni, che sta al centro del magnifico grup-

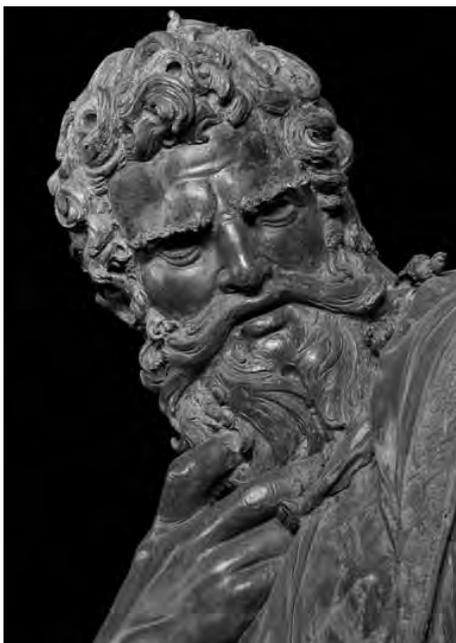


po bronzeo di Giovan Francesco Rustici, con la *Predica del Battista* al Levita e al Fariseo, che fu innalzato nel 1511 sulla Porta Nord del Battistero. A questa misurata rispondenza di gesti nei due San Giovanni fa riscontro la nota vicinanza e amicizia tra i due autori, poiché è noto che alla modellazione del gruppo diede il suo contributo Leonardo da Vinci, a quel tempo artista affermato.

La presenza in mostra del monumentale gruppo scultoreo, concessa dall'Opera del Duomo dopo il restauro generosamente finanziato dai Friends of Florence, offre ai visitatori la straordinaria opportunità di godere un emozionante *vis-à-vis* con statue concepite per stare a quattro metri di altezza, così da lasciarsi soverchiare da quelle presenze potenti, ma anche perlustrarle con lo sguardo fin nei più riposti dettagli. E permette da un lato, di portare allo scoperto il ruolo di Leonardo alla creazione dei bronzi attraverso il confronto con disegni autografi del maestro di Vinci e dall'altro, di ricostruire per la prima volta la personalità artistica del Rustici, messa in luce dagli ultimi studi. La mostra presenta infatti una rassegna pressoché completa delle sue opere (invertiati, marmi, terrecotte, dipinti e altri bronzi di medie e piccole dimensioni), a testimonianza della sua grande versatilità tecnica e delle caratteristiche del suo stile.

Giovan Francesco fu il primo artista fiorentino ad avere l'invito del re di Francia Francesco I e nel 1528 – mentre la Repubblica fiorentina andava incontro ai suoi ultimi due anni di esistenza – si trasferì in Francia, dove morì nel 1554 dopo aver contribuito a fare di Fontainebleau una

stupenda reggia manierista. Se fosse rimasto in patria, avrebbe la scultura del Cinquecento italiano preso un'altra direzione, alternativa rispetto al titanico predominio e alla duratura impronta di Michelangelo? E' forse possibile. Sono lì in mostra a suggerirlo i gruppi in terracotta di cavalli e cavalieri in lotta che il Rustici modellò ispirandosi alla *Battaglia di Anghiari* di Leonardo, dove



grazie al duttile materiale l'artista riuscì a restituire la furia dell'intreccio dei corpi d'uomini e d'animali, animando per così dire la scultura con un dinamismo che non si era mai visto prima, e che aveva origine dall'interesse pervasivo in Leonardo per moti, nodi, gorgi, turbini. E del resto Michelangelo stesso non dovette restare indifferente all'espressività delle figure del Rustici, se mutuò, come credo, proprio dal *Fariseo* dubbioso che si afferra la lunga barba il gesto del suo energico *Mosè* in San Pietro in Vincoli a Roma. Come varie recenti mostre del Bargello, questa sul Rustici richiama le dovute attenzioni sulla scultura, arte troppo spesso sottostimata rispetto alla più conosciuta e in qualche misura "facile" pittura. A far corona al Rustici sono infatti gli arte-

fici del marmo, del bronzo, della terracotta del Quattrocento che furono i suoi maestri veri e ideali, da Donatello al Verrocchio, da Antonio del Pollaiuolo a Bertoldo di Giovanni. E poi, pittori scelti tra i più affini alla sua maniera: Filippino Lippi e Giovanni Larciani (da poco noto col suo vero nome, prima indicato come "Maestro dei Paesaggi Kress"), adatti a fiancheggiare la *Conversione di*

San Paolo del V&A di Londra, quadro agitato e visionario che Giovan Francesco donò, da nobile uomo qual era, a Piero Martelli.

Dunque, una mostra di scoperta e di avventura, che vale la pena di visitare. Magari durante le vacanze di Natale, prima che i capolavori riprendano la loro strada: il quadro di Leonardo al Louvre, i bronzi del Rustici all'Opera del Duomo, tutte le altre opere nelle loro postazioni al Bargello o nei diversi musei prestatari, ai quali ultimi va il ringraziamento per i prestiti generosi che ci hanno consentito di chiudere in grande stile il programma espositivo "Firenze un Anno ad Arte 2010", copromosso dal nostro Polo Museale, da Firenze Musei e dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze.



RUOLO N° 4538

CASAFLASH

COMPRAVENDITE - AFFITTI - ATTIVITA'

Titolare Raffaele Cicoria Fratello Giornante

ANNO: 2010/2011

AGLI ISCRITTI ALLA MISERICORDIA E AI LORO FAMILIARI
SARÀ RICHIESTO **SOLO 1%** DI PROVVISORIO SULLE COMPRAVENDITE

Sede: Via G. Lanza 43r, 50136 Firenze - **Tel./Fax** 055.663873 - **Cell.** 328.5656629 - 333.9121962
E-mail: info@casafash.com - **Sito web:** www.casafash.com

LA SIGNORA CON LA LAMPADA

A UN SECOLO DALLA MORTE RICORDIAMO

LA DONNA CHE RIVOLUZIONÒ IL RUOLO E LA FIGURA DELL'INFERMIERA

"**Q**uando tutti i medici si sono ritirati per la notte (...) si vede lei, sola, con una piccola lampada, attraversare le corsie ..."

Così, un articolo del Times, raffigurava Florence Nightingale, la fondatrice della figura infermieristica, nell'accezione moderna del termine, di cui si celebra, quest'anno, il centenario della morte. Florence, che nacque a Firenze il 12 maggio 1820, apparteneva a una famiglia benestante, viaggiò molto, ebbe un'istruzione completa: profondamente cristiana, ispirata da una "chiamata divina", si volle dedicare alla cura di malati e poveri, rivoluzionando la figura dell'infermiera, tradizionalmente poco stimata e considerata di dubbia reputazione. Sfidando questi luoghi comuni, pur non avendo una formazione di tipo medico-infermieristico, Florence divenne in breve tempo la principale sostenitrice di un miglioramento delle cure mediche negli ambulatori delle *workhouses* per i poveri, ricoprendo anche l'incarico di sovrintendente all'Institute for the Care of Sick Gentlewomen di Londra. Qualche tempo dopo l'inizio della guerra di Crimea, dopo aver appreso delle gravissime condizioni in cui venivano curati i feriti, il 21 ottobre 1854, partì con 38 infermiere volontarie addestrate da lei per la Turchia e, all'ospedale militare di Scutari, scoprirono che i solda-

ti feriti erano in condizioni disperate, le stesse condizioni che, nel 1859, spingevano Henry Dunant a promuovere la fondazione della Croce Rossa, dopo aver assistito alla battaglia di Solferino: il personale medico era insufficiente, le medicine scarse, l'igiene trascurata, le infezioni di massa comuni e spesso fatali, la cucina non attrezzata. Dopo una prima resistenza da parte dei medici, le infermiere pulirono a fondo l'ospedale e gli strumenti e riorganizzarono l'assistenza. Alla luce di queste osservazioni, la teoria di *nursing* elaborata da Florence si è sviluppata sul concetto di ambiente, individuando 5 requisiti essenziali: aria pulita, acqua pura, sistema fognario efficiente, pulizia, luce. Fede, conoscenza, dedizione, aggiornamento continuo: la novità dell'insegnamento di Florence sta in questo connubio tra *saper essere* e *saper fare*.

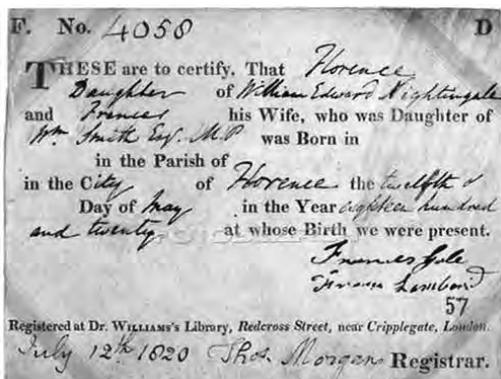
Per dimostrare la validità delle sue teorie, Florence utilizzò, infatti, la metodologia, che era già stata sperimentata da alcuni medici pionieristici del suo tempo e, invece di affidarsi esclusivamente all'esperienza individuale o alla speculazione teorica sulle cause di malattia, utilizzò i dati statistici, dimostrando che l'alto tasso di mortalità per malattia tra i soldati dipendeva dall'inadeguatezza dell'assistenza: nel Barrack Hospital di Scutari, dopo essere stato dotato di efficienti servizi igienico-assistenziali e di idonee infrastrutture, il tasso di mortalità era infatti sceso al 2%.

Attraverso il rilievo di queste osservazioni e l'applicazione di modelli statistico-matematici, fornì le evidenze delle sue teorie, che, in breve tempo, avrebbero condotto ad una importante riduzione dei tassi di mortalità e di morbilità anche nella popolazione civile.

Il "grafico dei cunei", con cui Florence dimostrò come i suoi interventi assistenziali

di
Donatella
Lippi

Florence porta nel nome il luogo della sua nascita, essendo nata a Firenze nel 1820





La novità dell'insegnamento di Florence sta nel connubio fra "saper essere e saper fare"

avessero notevolmente ridotto la mortalità per malattie tra i soldati inglesi, acquista una particolare importanza, nel quadro di un approccio statistico ancora in via di definizione.

Nel 1859, dette vita alla Nightingale Training School for Nurses, che prevedeva l'applicazione di due principi fondamentali: l'internato obbligatorio delle allieve nella "casa dell'infermiera" e la formazione infermieristica basata sul sapere, l'istruzione, la conoscenza.

L'ospedale era lo sfondo della formazione di questa figura professionale nuova: il sistema Nightingale era fortemente gerarchizzato; al vertice, c'era la *matron*, l'autorità che doveva occuparsi di malati, allieve, infermiere, diplomate, delle caposale, del personale di servizio, in una totale autonomia rispetto alla figura del medico, in quanto le infermiere avevano ruoli ed attribuzioni distinte e nella *matron* dovevano concentrarsi competenza professionale e profonda religione.

Autrice di numerose pubblicazioni di varia natura, Florence Nightingale dette vita

ad una figura-chiave nella gestione della ospedalità: a lei si deve, infatti, la stesura di una carta degli infermieri, dove era richiamata la necessità di condurre vita irreprensibile e praticare la professione con onestà e decoro, elevandone il contenuto tecnico e coadiuvando il medico nel suo lavoro, offrendo la propria disponibilità per il benessere dei malati.

Grazie al suo impegno pionieristico nel campo dell'infermieristica professionale, contribuì a realizzare un'altra condizione essenziale per il successo della medicina moderna basata sull'ospedale e, in particolare, della chirurgia, con la sua crescente necessità di cure pre-operatorie e post-operatorie, fornendo un contributo fondamentale al rispetto delle regole dell'antisepsi e dell'asepsi, che concorsero a trasformare la chirurgia in un lavoro di équipe: da questo modello, ebbero origine le prime infermiere appositamente addestrate per il lavoro nelle sale operatorie, che fecero la loro comparsa all'inizio del XX secolo.

Dall'attenzione alle sollecitazioni umane, all'interesse verso gli stimoli della scienza, l'opera di Florence Nightingale può essere quindi considerata paradigmatica di quella fase di fermento, che caratterizzò la Medicina e la Sanità negli anni della seconda metà dell'Ottocento, fornendo un contributo determinante all'evoluzione della teorizzazione disciplinare, superando l'eredità del filantropismo, in nome della centralità del *malato* nell'atto medico ed assistenziale.

Ci piace pensare che esista un *genius loci*, che, da Firenze, ha accompagnato Florence in questo suo operoso cammino.

Microveneziane
Tende alla veneziana
Porte pieghevoli
Avvolgibili
Zanzariere
Tende verticali e plissé
Tende a bracci
Tende a caduta
Cancelletti estensibili
Fornitura
Manutenzione

Salvate anche i vostri amici dai fastidiosi insetti!

TENDE DEL SOLE
di Mario Berni

Via di Scandicci, 84/A - 50143 Firenze - Tel. 347.1766739

ORRORI ED ERRORI DAVANTI ALLA TV

TUTTO QUELLO CHE SI È SCATENATO ATTORNO ALL'OMICIDIO DI SARAH

di
Lapo
Puccini

La rappresentazione televisiva dell'indagine processuale penale – prima fase – relativa all'omicidio efferato di Sarah in quel di Avetrana (Taranto) nel pomeriggio dello scorso 26 agosto suscita nel suo complesso (almeno fino ad oggi 1° novembre) un'impressione negativa.

Tentiamo di fissarne brevemente i motivi principali.

In primo luogo, non c'è porsa all'altezza del proprio compito una buona parte dei conduttori televisivi che si sono alternati quotidianamente alla ribalta televisiva per l'illustrazione di uno dei più orrendi delitti, nell'ambito familiare, avvenuti in Italia in questi ultimi decenni: la feroce uccisione di una ragazzina quindicenne e successivamente occultamento del suo cadavere, gettato dall'assassino o dagli assassini nel fondo di un pozzo.

Secondo. Nell'ambito di un tipico processo indiziario (in cui, come suol dirsi in gergo, manca la prova diretta della così detta "pistola fumante") ci saremmo aspettati una maggiore ponderatezza e/o prudenza pure da parte dei soggetti convocati in tv per fornire il loro contributo tecnico nella ricerca della verità. Del tutto imprudente, se non addirittura sconsiderata da parte di taluno, è sembrata la formulazione di un giudizio di colpevolezza o di innocenza nei confronti di un indiziato piuttosto che di un altro in alternativa a quello di concorso di entrambi (lo zio Michele e la cugina Sabrina) nell'omicidio premeditato di Sarah. Senza tener conto poi, che in questa fase del processo, il giudizio di colpevolezza – ancorché emanato a titolo di opinione personale ma pur sempre, con ostentata sicurezza, da-

vanti a milioni e milioni di telespettatori – contrasta con il principio sancito dalla nostra Costituzione secondo cui *"l'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva"* (art. 27, Il comma). Tutto questo è avvenuto, si badi, nel corso di una prima fase processuale ancora non conclusa, in cui non sono pervenute al Tribunale di Taranto le risultanze tecnico – scientifiche più rilevanti, e si profila l'esigenza di ulteriori interrogatori nei confronti degli indagati e dei testimoni.

Terzo. E' censurabile il comportamento dell'avvocato difensore di Michele Misseri. Il legale interrogato, con inopportuna insistenza dal conduttore di quel quotidiano servizio televisivo, circa il contenuto sostanziale del suo ultimo colloquio avuto con il cliente e in ogni caso, circa la linea difensiva concordata, ha farfugliato una sorta di risposta prolissa e non agevolmente comprensibile, neppure per i competenti in subiecta materia. Il legale, in tale situazione, aveva a disposizione una sola risposta: "non posso rispondere".

Operando diversamente il difensore del Misseri ha violato il segreto fondamentale di segretezza e riservatezza del codice di deontologia (art. 9) che gli imponeva di *"mantenere"* verso chiunque *"il segreto sull'attività prestata e su tutte le informazioni che siano a lui fornite dalla parte assistita o di cui sia venuto a conoscenza in dipendenza del mandato"*.

Dovere questo, ovviamente, da rispettare in qualsiasi rapporto incluso quello creatosi con i mass media (art. 18). E guarda caso, del resto, la stampa ci informa che gli avvocati protagonisti sul teleschermo sono stati convocati d'urgen-



Gli avvocati protagonisti sul teleschermo sono stati convocati d'urgenza per chiarimenti dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Taranto.

Foto R. Germogli

za per chiarimenti dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Taranto.

Prescindiamo, da ultimo, "pietatis causa", dal resoconto che i mass media ci hanno fornito circa l'indecoroso mercimonio avvenuto per il compenso pattuito con taluni protagonisti per la loro comparizione televisiva.

Orrori di contorno all'orrore.

Si è disquisito pure sull'ipotizzabile confusione avvenuta nella testa di Sabrina la quale sullo sfondo di questa orrenda vicenda criminale non è stata capace, per tutto il tempo anteriore alla scoperta del delitto, di segnare la linea di demarcazione fra il fatto criminoso avvenuto nella realtà e la sua spettacolarizzazione televisiva di cui ne è stata principale protagonista.

Il fascino del protagonismo in televisione sembrerebbe aver fatto dimenticare la terribile realtà, prevalendo su tutto. Sconcertante psicoanalisi questa che ripropone un problema di fondo circa l'opportunità o meno della spettacolarizzazione del processo penale in tv in con-

temporanea con lo svolgimento del processo penale nella competente sede giudiziaria.

"La giurisdizione si attua mediante il giusto processo regolato dalla legge" (art. 111 Cost.). In questa situazione rimane il serio dubbio se la scelta di strade percorse collateralmente al processo penale vero e proprio – il quale ha il suo sbocco finale nella sede propria delle aule giudiziarie – anziché un contributo positivo, possa costituire, in anteprima, un elemento negativo ai fini della ricerca della verità e quindi della giustizia. C'è il rischio, in definitiva, che il pluralismo di giudizi e di linguaggi espressi al di fuori dalle linee tracciate rigorosamente dal "giusto processo" attuativo della giurisdizione, sia piuttosto un mezzo idoneo alla costruzione di un'autentica torre di Babele.

Il che, insieme all'irruzione del turpiloquio nella televisione italiana, e in genere nei mass media, costituirebbe un ulteriore segno di decadenza non solo della giustizia ma anche della nostra cultura.

LA NUOVA SFIDA PER I CATTOLICI: PIÙ PRESENZA NELLA SOCIETÀ CIVILE

di
**Giovanna
Carocci**

Se c'è qualcosa che mi ha colpito in via preliminare della Settimana Sociale dei Cattolici italiani, tenutasi dal 15 al 17 ottobre scorsi a Reggio Calabria, è l'assordante – e scandaloso – silenzio mediatico che l'ha preceduta, accompagnata e seguita. Non un titolo, un richiamo, una citazione: nulla di nulla salvo, forse, qualche infinitesimale trafiletto nelle pagine interne per citare una frase degli interventi di Benedetto XVI. E spesso neppure quello. Se si eccettuano i media cattolici, naturalmente, fra i quali il quotidiano *Avvenire* ha svolto certamente un lavoro pregevole per qualità e quantità. Ma in generale radio-tv e carta stampata hanno fatto a gara a "bucare" la notizia, sommergendoci invece in modo esclusivo e morboso di cronaca nera.

A cosa attribuire questa apparente "sovranza" indifferenza? Forse ad una oggettiva irrilevanza della cosa? Forse che un incontro nazionale di laici e chierici della Chiesa italiana – con ampia rappresentanza di professioni, ceti, ambienti, associazioni e movimenti – sia da considerarsi ininfluenza e di scarso peso sulla scena pubblica italiana? Questo è ciò che vorrebbero farci credere. In un contesto come l'attuale - nel quale la coesione morale e sociale dell'Italia, a 150 anni esatti dal suo sorgere, è messa a durissima prova dalla crisi economico-finanziaria internazionale, ma ancor più da quella di ordine culturale, morale e spirituale che investe la nostra classe dirigente nel suo complesso (politica, ma anche economico-finanziaria, amministrativa, intellettuale e giudiziaria); mentre crescono la povertà materiale e nuove forme di imbarbarimento dei comportamenti privati e pubblici - il fatto che un'assemblea di popolo cristiano, unita ai suoi pastori e al Papa, si riunisca e si interroghi su ciò che è più opportuno pensare ed agire per il bene comune vi sembra cosa da poco?

La riflessione infatti verteva sulla sfida educativa, sul lavoro, sulle difficoltà della famiglia, sulle modifiche necessarie nelle varie articolazioni delle istituzioni per sprigionare nuove energie, opportunità ed attività socio-economiche; sulla vitale necessità di cambiare la legge elettorale per non far morire la già difficile democrazia nel nostro paese. In quale altro libero consesso si discute oggi di temi così importanti, avendo di mira il bene di tutti e non quello "particolare" di qualche categoria o consorteria? La Chiesa italiana, in tutte le sue componenti, rappresenta sicuramente la spina dorsale del nostro popolo, nonostante i limiti e le colpe cui ciascuno è soggetto; un riferimento sicuro di pace, di speranza, di accoglienza per tutti; l'approdo cui ciascuno guarda quando si dibatte nei problemi della più stretta sopravvivenza: il pane, il tetto, il lavoro, l'aiuto nella malattia e nella solitudine. La presenza attiva e solidale della Chiesa in mezzo al suo popolo, anche come supplenza delle mancanze del potere civile, è un'esperienza bimillenaria che ciascuno, anche senza pensarci, porta scolpita in sé. A maggior ragione in periodi come l'attuale, in cui gli Stati stanno abdicando alle responsabilità che si sono dati nella legge fondamentale di ciascuno e che legittima la loro autorità: altrimenti che ce ne facciamo? Solo per pagare tasse sempre più salate che hanno sempre minori corrispettivi nei servizi erogati e nelle libertà sostanziali di cui si compone, assieme a quelle formali, la vita reale di una società? Tuttavia, bisogna onestamente riconoscere che, in particolar modo negli ultimi 20 anni, è mancata, per decisioni consapevolmente assunte e anche per opportunità personali più o meno nobilmente motivate, una forte presenza socio-politica di ispirazione cristiana, che facesse da motore e da timone per la guida economica e politica dell'Italia, proprio nella fase più deli-

cata e strategica della sua storia recente: l'ingresso nell'unione monetaria e il processo anche politico di aggregazione dell'Unione europea, espressi nei suoi discussi e discutibili trattati, sui quali da noi è mancato anche ogni pur minimo dibattito. Mi riferisco alla contestata "costituzione" europea (trattato di Nizza, poi affossato dai referendum francese, olandese, irlandese ecc. e al Trattato di Lisbona, in vigore da pochi mesi, che già si parla di revisionare e che nessuno conosce).

Possibile dunque che i cattolici, preso atto dell'insostenibile insufficienza del loro apporto pubblico in questi ultimi vent'anni, dell'intrinseca debolezza di una parcellizzazione partitica che condanna all'insignificanza e peggio, ora che riscoprono le infinite ragioni del loro comune apporto siano così irrilevanti per la scena pubblica dal punto di vista dei "giornaloni"?

Forse è piuttosto vero il contrario, come è già stato argutamente notato.

La cultura politica d'ispirazione cristiana, la profonda e vasta Dottrina sociale della

Nell'ultima Enciclica sociale di Benedetto XVI un rinnovato appello ad un nuovo impegno socio-politico dei laici cattolici al servizio del bene comune.

Chiesa offrono molte, risolutive proposte alla crisi in atto. L'ultima Enciclica sociale di Benedetto XVI rappresenta una rotta sicura e stimolante cui si aggiunge il suo appello, rinnovato tante volte, ad un nuovo impegno socio-politico dei laici cattolici al servizio del bene comune, cominciando dalla soluzione dei problemi dei più deboli.

Ed è a questo livello che si pone la domanda più scabrosa: a quale laicato si rivolge il Papa? Qual è la qualità, la generosità, lo spessore morale ed umano, oltre che intellettuale e culturale in senso lato, di queste donne ed uomini chiamati oggi, domani e sempre a servire il bene comune della propria gente?

In realtà noi non sappiamo ancora quali vie prenderà, e nemmeno se imbroccherà una qualche via, la tanto sospirata nuova presenza di ispirazione cristiana nella società civile (dove peraltro è già largamente presente) e in quella politica. Qualcosa però possiamo dire: non siamo all'anno zero. Ci sono esempi alti di uomini e donne a cui guardare, da far conoscere meglio, liberi

nel loro agire dalla corruzione e dai compromessi, proprio perché innamorati di Dio e fedeli alla Chiesa: non posso non richiamare gli esempi di Giorgio La Pira e di Fioretta Mazzei, amanti della povertà personale, grandi costruttori di civiltà, di pace, di opportunità economiche e culturali per tutti. E non sono certo i soli.

Tutto rinascerà solo se il laicato cattolico dei nostri giorni saprà ritrovare una spina dorsale dritta verso i potenti; nei confronti di sempre rinascenti clericalismi come delle mode secolarizzate del momento, con lo sguardo rivolto al vero bene del nostro popolo, nel contesto europeo e mondiale.

Ma la sfida è stata rilanciata e questo fa ben sperare.



QUANTO È VERA LA CONOSCENZA SCIENTIFICA?

I PARADOSSI DI "COME" VEDIAMO IL MONDO E "DI CHE COSA" PERCEPIAMO DI ESSO

di
Enzo
Giorgi

Se qualcuno ci chiedesse: "ma il mondo è luminoso o buio?". A questa domanda, di fatto, la conoscenza scientifica e quella di altro tipo non possono rispondere in modo del tutto scontato e semplicistico. Certo la nostra esperienza quotidiana ci presenta, comunemente e in superficie, le cose come luminose o al buio, e tutti pensiamo che sia veramente e completamente così. Ma cadremmo nell'inganno conoscitivo (errore epistemologico) più clamoroso e ingenuo, se concludessimo che luminosità e buio costituiscono davvero due attributi reali, nel senso di "assoluti" del mondo.

Come e che cosa vedono gli occhi? Noi non vediamo la realtà com'è in sé, ma ci costruiamo dell'aspetto visibile di ogni cosa un'interpretazione inesatta e molto approssimativa, "un'immagine mentale" indiretta e imprecisa. In effetti noi non vediamo mai direttamente ed esplicitamente le cose e i corpi quali sono nella loro vera costituzione interna, segreta e invisibile (nella forma di energia originaria e di radiazioni). Nelle sue strutture più profonde, emergenti da campi quantistici di energia e da onde elettromagnetiche, il mondo non è né luminoso né buio. Indipendentemente dai nostri occhi e dal nostro modo normale di conoscere, alla base del nostro "vedere" si trovano solo delle inesplicabili onde elettromagnetiche che, di per sé, non sono né "luminose" né "buie". Quando un'onda elettromagnetica raggiunge i nostri occhi, colpendo le cellule della retina, allora si genera nei milioni di neuroni del nervo ottico un segnale elettrico e chimico diretto alla corteccia visiva. In tal modo "luminosa" e "buia" diventa soltanto la nostra esperienza visiva, la nostra "immagine" mediata e indiretta, non il mondo quale veramente è. Quindi la nostra percezione dell'ambiente esterno con i sensi, e la nostra conoscenza delle cose non ci rappresentano per nulla "direttamente" una **copia**

fedele, autentica e completa di come è davvero il mondo. Noi non vediamo svelatamente il mondo come è nella sua identità profonda. Al contrario, la nostra conoscenza quotidiana e "scientifica" di esso si rivela solo una "copia" indiretta e del tutto approssimativa, attendibile unicamente per la vita ordinaria. Tale condizione si presenta come il paradosso più sottile del nostro rapporto con la realtà.

Gli occhi dei viventi vedono le stesse cose?

Non tutti gli occhi degli esseri viventi nel nostro pianeta "vedono" il mondo nello stesso modo. I rettili percepiscono i raggi infrarossi, che noi non vediamo; gli squali sono capaci di rilevare campi elettrici di debole intensità, che noi non avvertiamo. Altri occhi di esseri viventi vedono i colori, mentre per molti sistemi visivi la percezione colorata non si effettua. Per quanto ci riguarda, noi umani vediamo solo una porzione limitatissima della realtà.

Ma quello che ci distingue davvero dagli animali è la "consapevolezza" del conoscere secondo libertà (la **coscienza**). Un privilegio inestimabile, culmine di un precedente percorso evolutivo, governato da un'attività creativa a dimensione cosmica, il cui operato per gran parte ci resta inconsapevole, producendo in noi un incoltabile "dislivello conoscitivo" di fronte alla realtà. Per lo più, invece, riteniamo che quello che scorgia-



La nostra conoscenza quotidiana e "scientifica" del mondo si rivela solo una "copia" indiretta e del tutto approssimativa

Foto M. Bigi



mo sia "tutto quanto", e ci si manifesti, nella sua "verità", "così com'è" e basta. Insomma, benché assai imprecisa e provvisoria, siamo portati ad "assolutizzare" la nostra conoscenza, imperfetta in tutte le sue forme compresa quella scientifica. In tal modo diventiamo "giudici" e controllori di questo mondo che riteniamo spesso sbagliato e fatto tanto male. Una presunzione così infondata caratterizza l'atteggiamento di un numero crescente di persone, persino di scienziati, che intenderebbero rifare da capo, a loro piacimento, la vita, manipolando senza regole l'energia "informatizzata" delle particelle e il codice genetico. Questa presunzione genera l'equivoco culturale più fuorviante, perché suscita idee distorte sulla natura, su noi stessi e sulla conoscenza scientifica, il cui valore deve essere tenuto presente e apprezzato, ma non è infallibile. Si tratta di una vera "patologia conoscitiva", perché i nostri recettori sensoriali centrali (vista, udito, olfatto, gusto) e periferici (temperatura, pressione, posizione corporea ecc.) ci permettono di vedere "per approssimazione" solo un frammento della ricchezza inesauribile del mondo, e mai una sua copia completa ed esatta. Anzi, il maggior numero dei dati ricevuti dal nostro sistema nervoso centrale (cervello-mente) non raggiunge neppure il livello della coscienza, come per i moti profondi dell'animo (inconscio) e per il funzionamento interno del nostro corpo. Se allarghiamo poi la nostra vista all'universo, con tutti gli sforzi della nostra tecnologia riusciamo a percepire il solo 4% del suo contenuto: un segmento davvero piccolo, corrispondente all'orizzonte di luce visibile ai nostri occhi e ai congegni elettronici d'avanguardia. Il restante 96%, costituito da materia oscura e da energia oscura, ci rimane sconosciuta.

La segretezza del mondo e il senso di responsabilità. La consapevolezza dei limiti della nostra conoscenza dovrebbe renderci più saggi e responsabili nei rapporti con gli altri e con la natura, per evitare di cadere in un egoismo esasperato, movente dei pensieri e dei gesti più dissennati. Lo "scarto irriducibile" tra la nostra conoscenza incompleta e provvisoria del mondo e la realtà com'è deve avere un significato profondo. In primo

luogo tale scarto conoscitivo appare pre-disposto proprio a nostro vantaggio, come uno schermo "provvidenziale" da parte di una "Conoscenza" (con la C maiuscola) che agisce in segreto dentro e fuori di noi. Prima del sapere "come è fatto il mondo" (scienza), viene la coscienza di "come mi devo comportare" qui e ora (etica). Ecco perché quella della scienza risulta una conoscenza "non diretta", quella etica invece si rivela una conoscenza immediata, scolpita nell'intimo di ogni essere umano. Avere la conoscenza "diretta" di come si realizza davvero l'universo delle cose e di come funziona il nostro organismo, implicherebbe un coinvolgimento "responsabile" in prima persona dalle conseguenze inimmaginabili, ma indubbiamente molto complicate e rischiose. Che succederebbe, per esempio, se il battito del nostro cuore dipendesse direttamente dalla nostra conoscenza? Dovremmo passare ogni istante della vita a ispezionare che il suo ritmo sia regolare ed efficiente. Questa situazione ci toglierebbe la possibilità di vivere, gettandoci nell'angoscia. Mentre, di fatto, l'attività connessa e complessa del nostro organismo per azione di quella Conoscenza segreta, che opera al di sotto della nostra coscienza, non ci "disturba" per nulla. Anzi, offre alla nostra libertà di scelta la possibilità di collaborare al miglioramento delle condizioni di vita, orientando rettamente la conoscenza e la tecnologia. La "segretezza" del mondo e della vita, infatti, rappresenta da una parte lo stimolo più potente per la ricerca scientifica, dall'altra spiega anche la ragionevolezza e la persistenza in ogni tempo e luogo della sfera del "sacro", la ricerca perenne di un significato profondo dell'esistenza. Oggi molti chiedono alla scienza un sapere assoluto, nella convinzione che solo essa risolve tutti i problemi dell'umanità. Cosa accadrebbe se, per ipotesi, la conoscenza scientifica raggiungesse "direttamente" la verità assoluta (la mente di Dio)? Saremmo all'istante bruciati, non potremmo più rimanere biologicamente in vita, perché non possiamo entrare in diretto contatto con l'essenza smisuratamente illimitata dell'energia cosmica e continuare a vivere, come non è possibile, già ora, vedere direttamente il sole senza subire danni alla nostra vista.

ANTONIA FONTANA: CONSERVIAMO IL PASSATO PER COSTRUIRE IL FUTURO

LA NOSTRA STORIA NEI LIBRI DELLA BIBLIOTECA NAZIONALE

di
Silvia
Nanni

I nucleo originario di questa biblioteca, aperta nel 1747, è costituito dai circa 30.000 volumi appartenenti alle collezioni di Antonio Magliabechi. Cosa è diventata, da allora, la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze?

E' una biblioteca che nasce per la città, ma è, soprattutto, la biblioteca di un bibliotecario. Magliabechi, infatti, era il bibliotecario di Cosimo III ed era un uomo di straordinaria erudizione, un grande studioso considerato il punto di riferimento degli studiosi di tutta Europa, come ci testimonia il suo ricchissimo epistolario. A quei tempi le notizie stentavano a diffondersi. Magliabechi rappresentava lo snodo dell'informazione letteraria dell'epoca e ci si rivolgeva a lui per venir a conoscenza di ciò che veniva pubblicato. Prima ancora della sua

apertura, questa biblioteca ha goduto, sul modello francese, del deposito obbligatorio dei libri per tutto il Granducato. Oggi abbiamo il deposito obbligatorio per la nazione. Ciò che un tempo Magliabechi faceva personalmente, ma senza alcun obbli-

go, noi lo facciamo istituzionalmente producendo, dal 1886, il Bollettino delle Pubblicazioni, oggi chiamato Bibliografia Nazionale, che viene pubblicata non più in cartaceo ma in DVD e on line. Nel 1861 il neonato Stato Unitario aveva bisogno di una biblioteca e scelse Firenze per questo scopo. La Biblioteca Nazionale nacque dall'unificazione della Magliabechiana con la Palatina creata dai Lorena. Il nostro compito, da sempre, è quello di raccogliere il più possibile di ciò che viene pubblicato in Italia e all'estero anche se, a causa dei tagli di bilancio, negli ultimi anni i nostri acquisti esteri hanno subito una drastica riduzione. Cosa che stava molto a cuore al Magliabechi - e che continuiamo a fare - è la conservazione dei manoscritti. Oggi conservare un libro è diventato facile attraverso la realizzazione di corrette condizioni microclimatiche. Il problema è che negli ultimi anni gran parte delle produzioni sono su supporto informatico oppure on line. Come si può conservare questo materiale? Se il compito di una biblioteca nazionale è quello di raccogliere, conservare e dare notizia, ecco per noi una nuova sfida figlia dei tempi in cui viviamo. Da circa 2 anni abbiamo dato vita ad un progetto chiamato Magazzini Digitali. Qui però si pone un problema: cosa conservare? Se apriamo internet troviamo milioni di siti e di blog. Un sociologo direbbe che tutti andrebbero conservati, ma dato che farlo ha un costo dobbiamo fare una selezione. Seguendo i criteri internazionali abbiamo scelto di conservare quello che è più nella tradizione delle biblioteche e quindi libri e periodici. Rischiamo di perdere molto per la strada, ma siamo ancora in assestamento ed è una bella sfida. Se la perdiamo rischiamo di lasciare dei grandi vuoti, ma se



La direttrice Fontana, negli ultimi giorni di incarico, ci ha accolto nel suo ufficio per questa intervista.

vinciamo garantiamo la diffusione della cultura alle generazioni future.

Diamo un po' di numeri: 6.000.000 volumi a stampa, 2.689.672 opuscoli, 25.000 manoscritti, 4.000 incunaboli, 29.000 edizioni del XVI secolo, 1.000.000 di autografi: un patrimonio immenso. Quante persone accedono ogni giorno a questo tempio del sapere e della cultura?

Le opere consultate nel 2009 sono state circa 600.000 e ogni giorno abbiamo 600 accessi e 235.000 contatti on line.

Quali sono i vostri gioielli più preziosi?

Difficile rispondere. E' più prezioso un volume di preghiere o un autografo del Leopardi? E lo stesso autografo è per caso più prezioso di una pregevole miniatura come un libro d'ore, di scuola lombarda, della famiglia Visconti-Sforza? L'importanza di questo istituto è data dal fatto che rappresenta la cultura italiana quasi nella sua interezza. Abbiamo una grande quantità di autografi: per esempio la quasi totalità di quelli galileiani, con 180 manoscritti, e dei suoi corrispondenti fra i quali Keplero. Poi abbiamo Boccaccio, Leopardi, Machiavelli fino ad arrivare a Luzi. Possediamo anche delle curiosità, come i disegni di Montale che veniva in vacanza in Versilia e disegnò, con caffè e dentifricio, questo singolarissimo album.

44 anni fa le acque dell'Arno ferirono gravemente questo edificio e il suo prezioso contenuto, facendolo diventare, suo malgrado, l'immagine simbolo dell'alluvione. In quei drammatici giorni quali urgenti provvedimenti furono presi, per recuperare i volumi inghiottiti dal fango?

L'urgenza era far asciugare il materiale alluvionato per evitare il prodursi di muffe, perché queste intaccano e mangiano la carta in modo irreversibile. I libri furono asciugati nei modi più disparati. Le pagine furono interfogliate con carta e poi inviate per l'essiccazione nella sala macchine delle ferrovie, nei tabacchifici, nelle fornaci e nelle fabbriche di ceramica. Erano impressionanti le file di fogli stesi ad asciugare come dei panni. In quei convulsi momenti fu anche commesso un grave errore: quello di usare il talco che, impastatosi con il fango, si trasformò in caolino e ora

abbiamo dei bei mattoni. Un danno irreversibile. Molti libri irrecuperabili furono gettati via e sostituiti grazie alla grande gara di solidarietà di molti editori che ci inviarono nuove copie. Per i libri antichi questo non si poteva fare, quindi si tentò il salvataggio asciugandoli e mettendoli in sicurezza in modo da bloccare il processo distruttivo. Nel 1966 erano 100.000 i libri da restaurare oggi ne restano 18.000.

Da questo lavoro di emergenza artigianale è nato il Centro di Restauro: un'eccellenza riconosciuta in tutto il mondo. Chi e quante persone vi lavorano e che tipo di preparazione hanno?

Nel dopo alluvione erano circa 200. Personale senza una specifica preparazione che si formò grazie agli specialisti italiani e stranieri che giunsero a Firenze. Quel laboratorio divenne un'eccellenza, grazie alla presenza dei migliori esperti di restauro e dei migliori artigiani. Oggi vi lavorano 7 giovani con altissima professionalità: tutti, dopo studi specialistici, hanno conseguito laurea e master.

Cosa è cambiato, in questi ultimi decenni, nella tecnica di restauro?

Ci sono state importanti innovazioni. Nel caso di carta bagnata oggi si ricorre alla tecnica del congelamento a 40 gradi per bloccare qualsiasi fenomeno degenerativo. Il passaggio successivo è quello della liofilizzazione per evitare che la carta si bagni, creando danni ulteriori. Noi abbiamo dei macchinari per svolgere questo procedimento e lo facciamo anche per altre biblioteche, che vengono a chiederci aiuto per salvare i propri volumi danneggiati da alluvioni o allagamenti.

Nel 1966, per salvare la Biblioteca Nazionale, arrivarono gli Angeli del Fango. Oggi, a causa del drastico taglio dei fondi previsto dal Ministero per i Beni e le attività culturali, chi si deve muovere per aiutarla?

L'Amministrazione deve scegliere gli Istituti che non può abbandonare. La vita normale della Biblioteca Nazionale, così come di Pompei visto i recenti accadimenti, deve continuare e deve essere garantita dallo Stato. Noi dobbiamo pensare a delle attività aggiuntive che possono farci giungere delle risorse. Sono 14 anni che



*Ogni giorno
circa 600
persone accedono
alla Biblioteca
Nazionale.
I contatti on line
sono 235.000*

chiedo i fondi per aprire all'interno della Biblioteca un bookshop e una caffetteria. Al momento abbiamo solo delle macchinette. Con 600 visitatori al giorno e quasi 200 dipendenti un buon gestore riuscirebbe a fare un discreto incasso. Si tratterebbe quindi di un investimento e non di una spesa, come invece viene considerata. Noi abbiamo altre entrate: vendita di prodotti editoriali e bibliografia nazionale, immagini e diritti sui facsimili, partecipazione ai progetti europei e aiuti delle banche. Credo che, però, sarebbe interessante un'ipotesi di finanziamento indiretto dato dal volontariato. Abbiamo già dei rapporti di collaborazione con alcune Associazioni: Amici dei Musei, Amici della Biblioteca, Associazioni di finanzieri, vigili e carabinieri in pensione che, in occasione delle mostre, svolgono compiti di vigilanza. Io credo che potrebbero svolgere anche altre attività, in base alla loro preparazione. Ci sono tanti lavori che il nostro personale non ha tempo di fare, perché troppo assorbito dalle incombenze del quotidiano. Per esempio, non abbiamo personale per studiare i manoscritti, ma di questo potrebbero occuparsene gli ex bibliotecari che già lo fanno anche se non in maniera organica e organizzata. Si potrebbe creare una bella alleanza fra generazioni per il bene comune.

Una petizione on line e l'apertura di una pagina su Facebook chiamata "difendiamo la Biblioteca nazionale" testimoniano che ci sono persone che hanno a cuore le sorti dell'Istituto. Perché, invece, la politi-

ca, sembra incapace o poco interessata a tutelare il nostro immenso patrimonio artistico e culturale?

L'Italia dovrebbe vivere di questo eppure non ne capisce l'importanza. A noi italiani, forse a causa di un risorgimento che non è stato un movimento di popolo ma di elite, manca il senso della nazione. Se ci confrontiamo con altri paesi e con l'orgoglio che hanno francesi, spagnoli e tedeschi ci accorgiamo che non abbiamo il senso della storia. Probabilmente in questo ha giocato un ruolo determinante la Chiesa: noi ci sentiamo più cattolici che italiani. Ci sono ragioni sicuramente storiche e sociali, l'abitudine alla dominazione straniera, le differenze culturali che hanno contraddistinto i vari stati preunitari, fatto sta che noi non ci sentiamo una nazione e la cultura viene ritenuta ancora una questione per pochi, un prodotto d'elite.

Non crede che un paese senza memoria, e di conseguenza senza identità, possa difficilmente avere un futuro?

Si e infatti in questo paese si vive alla giornata.

Per quanti anni ha diretto la Biblioteca Nazionale e quale è stato il momento di maggiore soddisfazione per lei?

Sono 14 anni e mezzo. Ci sono stati tanti bei momenti: mostre, pubblicazioni, progetti europei, ma sicuramente la maggior soddisfazione è stata quando mi hanno consegnato le chiavi della Caserma Curtatone Montanara, che è il futuro di questa biblioteca. Noi, ogni anno, abbiamo bisogno di 2 km di scaffali. La ristrutturazione sembrava fattibile in tempi relativamente brevi e invece sto ancora aspettando. Spero di vederla realizzata, ma continuerò a battermi perché ne benefici il mio successore.

Lei fra pochi giorni lascerà l'incarico. Cosa vorrebbe dire al suo successore?

Che questo è un incarico bellissimo. Certo, c'è un prezzo da pagare, perché è un lavoro molto duro e molto impegnativo, ma capace di regalare delle grandi soddisfazioni, soprattutto se si crede che questa sia l'Istituzione che garantisce l'identità e la memoria nazionale e che, per questo, tiene aperte le porte al futuro del nostro paese.

OGM: UNA SCOMODA CONVIVENZA

di
**Alessandro
Maresca**

*Fra cinque anni
i paesi con colture
ogm potrebbero
arrivare a essere
una quarantina,
con una superficie
complessiva
dedicata a queste
coltivazioni di circa
200 milioni di ettari*

Nel 2009 14 milioni di agricoltori di 25 paesi hanno coltivato 134 milioni di ettari di piantagioni ogm. Rispetto al 2008, 700mila agricoltori in più hanno seminato colture "biotecnologiche" mentre gli ettari sono cresciuti dell'8% (nel 2008 erano stati 13,3 milioni). I dati sono dell'istituto statunitense Isaaa (International service for the acquisition of agri-biotech application), secondo il quale nel 2015 gli agricoltori biotech potrebbero raggiungere e anche superare i 20 milioni. Fra cinque anni, inoltre, i paesi con colture ogm potrebbero arrivare a essere una quarantina, con una superficie complessiva dedicata a queste colture di circa 200 milioni di ettari. Sono 4 le colture biotech più diffuse: la soia (il 77% della superficie totale è ogm), il cotone (49%), il mais (26%) e la colza (21%), coltivate soprattutto in Nord e Sud America. Partendo da qui, i raccolti ogm sbarcano un po' in tutto il mondo. E non è un mistero che anche nei nostri allevamenti moltissimi dei mangimi (specie quelli che contengono soia) sono a base di colture ogm; questo nonostante che nel nostro Paese, almeno per il momento, sia vietato coltivarne. Ma che cos'è un ogm? In parole povere si parla di ogm quando un organismo (animale o, molto più spesso, vegetale) ha subito una modifica nel corredo genetico al fine di migliorarne le prestazioni (rusticità, resistenza alle malattie, produttività). Si tratta di una "scorciatoia" (con tutti i

rischi e i vantaggi che questo comporta), rispetto al miglioramento genetico tradizionale effettuata per mezzo di "incroci", che permette di realizzare colture agronomicamente più valide. Le nuove varietà ottenute, infatti, possono necessitare di una minore quantità di acqua, fertilizzanti e antiparassitari, essere migliori dal punto di vista organolettico e produrre di più. Fin qui tutto bene. Il problema nasce dal fatto che ancora la ricerca non è in grado di fornire precise garanzie sulle caratteristiche dell'ogm. La manipolazione del dna, infatti, può comportare conseguenze impreviste e incontrollate nelle interazioni sia con il pool genetico nel suo complesso che con altre specie e con l'ambiente. Al di là delle questioni bioetiche (da non trascurare però quando si pensa di mescolare geni di piante con quelle di animali o batteri per la realizzazione di organismi che non potrebbero mai esistere in natura) devono essere valutati con attenzione gli aspetti socio-economici. Le sementi ogm, infatti, vengono prodotte da società multinazionali che potrebbero assumere una posizione dominante e di controllo sulla produzione agricola mondiale.

Una situazione complessa, dunque. Ma come se ne esce?

Innanzitutto serve una ricerca seria e approfondita, ma soprattutto indipendente che non venga influenzata dalle società sementiere né dai detrattori degli ogm per principio (spesso disinformati), che sia in grado di valutare, al di là delle caratteristiche agronomiche, la salubrità degli alimenti ogm. Certamente in Italia il Ministero delle Politiche agricole in questo senso potrebbe giocare un ruolo determinante. Per quanto riguarda invece la questione delle multinazionali servono normative e accordi a livello mondiale che, pur permettendo alla ricerca privata un'adeguata remunerazione, allo stesso tempo evitino che gli agricoltori siano messi con le spalle al muro da chi fornisce loro la semente in esclusiva. Nel frattempo, con la speranza di non doverne mai pagare le conseguenze, continueremo a mangiare ogm (o, più spesso, carne di animali nutriti con colture ogm), senza peraltro rendercene conto...



Residenza per Anziani "IL BOBOLINO" della Misericordia di Firenze

Via Dante da Castiglione, 13 - 50125 FIRENZE Tel. 055 23071 - Fax 055 2298257
info@bobolino.it - www.ilbobolino.it Certificata UNI EN ISO9001:2000



Un angolo di paradiso fra viale Machiavelli e viale del Poggio Imperiale: un'oasi verde, lontana dai rumori e dal traffico, nel cuore di una delle più belle città del mondo.



Per lasciarsi alle spalle i problemi e gli assilli del quotidiano, un ambiente curato e confortevole dove è possibile continuare a sentirsi dinamici e attivi, finalmente liberi di godere dei piaceri della vita.

Un soggiorno da vivere come una vacanza senza fine con tutti i comfort e i servizi di un albergo di lusso impreziosito da tanta animazione, attività ricreative e culturali, concerti, conferenze e spettacoli.

Tariffe dal 1 gennaio 2011
€ 43,00 a persona (camera con 2 letti)
€ 68,00 (camera singola)

€ 49,50 (camera singola con bagno in comune) senza contributo pubblico

TV color e telefono diretto nelle camere • climatizzazione • attività fisica • palestra • parco
• animazione • teatro • coro • film • balletti • musica classica ed operistica • pianoforte
• giochi • conferenze • mostre • auditorium • cappella • biblioteca

Il servizio infermieristico è fornito dalla cooperativa IL SOLE Via Venezia 12 (FI)
Il servizio pulizie è fornito da "MIDA" di G. Silvestro di Osmannoro - 50019 Sesto Fiorentino (FI)
Il servizio assistenza privata è fornito da IL BORRO

IL CONVENTO DELLE MURATE

di
Roberto
Lasciarrea

Apochi passi dalla chiesa di S. Jacopo e Lorenzo, continuando la passeggiata verso i viali, quasi all'incrocio, sulla sinistra, ecco uscire dalle tristi mura dell'ex carcere delle Murate la cappella di S. Maria della Neve, la cui facciata è inglobata nel muro che recingeva l'ex convento di monache detto delle Murate. Così recita il Richa: *"Tre furon senza più le Donne già spontaneamente murate sulla Pila del Ponte a Rubaconte, umile principio del glorioso Monastero. Fu la prima Suor Apollonia, che sola visse ivi dal 1390 fino al 1396, quando compagna a lei si diede Suor Agata di Domenico Lucente del Ponte a Sieve con una sua Nipote di tre anni, che poi chiamossi Suor Benedetta. Nel 1400. il 17 di Ottobre, portate da uno straordinario fervore si chiusero in quello stretto carcere, totalmente privandosi di ogni società, e vista umana; risoluzione, che come nelle novità avviene, da prima riscosse la meraviglia dei Fiorentini, poscia suscitò la mormorazione, perché prive le osservavano e di Messa, e di Sagramenti, andandosene esse a buona fede, come già tanti Santi Padri nei Deserti della Tebaide secondo che nota Don Silvano Razzi"*. Con il passare del tempo le suore raggiunsero il numero di 13. Fu così che furono chiamate "Murate" anche perché si erano fatte murare in una delle casupole che facevano parte del Ponte a Rubaconte, l'attuale ponte alle Grazie. Certo le consorelle non potevano vivere in quello spazio diventato invivibile, così messer Giovanni Benci fece costruire un grande monastero nell'attuale via Ghibellina, ma un incendio, nel 1471, minacciò di distruggere il complesso. La popolazione, come accadeva sempre in quell'epoca, si adoperò per cercare di contenere i danni. Fra tutti i cittadini si distinse, per coraggio, il Magnifico di Firenze, Lorenzo de' Medici. Una volta ripristinato il convento ecco che si ebbe, come riporta il Richa *"la traslazione delle Monache dal Ponte a Rubaconte alla via Ghibellina (...)"*. Poi ancora il Richa ci descrive come le suore "traslocarono". Egli racconta: *"Or facendo ritorno al*

Ponte a Rubaconte, dopo questa necessaria digressione, dir si vuole, come le tredici Suore Murate abbandonarono la pila, o sivero il carcere abitato per lo spazio di anni 34. e ai 14 Dicembre del 1424. di buon'ora in processione servite da Gentildonne, accompagnate dai Monaci di Badia, e dal Priore, e Clero di Sant' Ambrogio, cantando laudi spirituali, ed Inni, passarono in via Ghibellina, trovando la casa della carità de' Benefattori ridotta a comodo benché piccolo Monastero". Molte furono le donne che passarono, non certo come monache, ma quali ospiti. La stessa Caterina Sforza, vedova di Giovanni de' Medici, che morì nel 1509 e in questo convento fu sepolta. Nel 1528 la Signoria vi fece chiudere "in serbanza", all'età di nove anni, quella che si poteva definire l'ultima stilla di sangue mediceo, parlo di Caterina, l'unica figlia di Lorenzo de' Medici, duca di Urbino e della francese Maddalena de la Tour d'Auvergne. Dopo pochi giorni, una notte, la giovinetta fu trasferita nel convento di Santa Lucia, ove vi rimase fino a quando suo zio, il papa Clemente VII la fece arrivare a Roma, per darla, successivamente, in moglie ad Enrico II re di Francia. Nel 1574, alla morte di Cosimo I, fu imprigionata Camilla Martelli, che non godeva dei favori di Francesco I, anche perché non le perdonò mai l'aver raggirato il vecchio padre. A Camilla fu concesso di uscire dal convento, nel 1585, nel giorno delle nozze della figlia Virginia con il duca Cesare d'Este. Non tornò al convento di via Ghibellina, ma in quello di via Santa Monaca, dove morì nel 1590. Con la soppressione del convento, nel 1845, venne malamente riadattato dall'architetto Domenico Giraldi, a carcere civile e ciò durò fino al 1980. La cappellina di Santa Maria della Neve presenta una facciata che risale agli ultimi decenni del Cinquecento con portale centrale sormontato da timpano e due porte laterali con lunette semicircolari e due finestrelle ad oculo. Sulla facciata cuspidata si apre un grande finestrone rettangolare. La cappella patì gravissimi danni durante l'alluvione del 1966.

ALL'ASSI GIGLIO ROSSO SI RACCONTA LO SPORT A FIRENZE

UNA BIBLIOTECA E IL FUTURO CENSIMENTO DELLE FONTI DI ARCHIVIO
DELLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE TOSCANE NATE PRIMA DEL 1960

di
**Giampiero
Masieri**

Un applauso, proprio così. Desideriamo infatti cominciare con un applauso per una società sportiva radicata a Firenze dal 1922 con il nome di Arno Società Sportiva Italiana, e che ora si rinnova e propone una biblioteca e un centro studi di importanza internazionale.

Bastano poche parole per risalire a quell'aprile del '22. Diciotto giovanotti del rione di San Niccolò, guidati da Agostino Marchiani, erano stanchi di osservare le regole imposte dal parroco per l'uso del campetto di calcio della chiesa di Santa Maria a Ricorboli, e allora ne costruirono uno in quella grande ansa del Viale dei Colli (oggi chiamata la curva degli Assi) che era servita come discarica di materiali inerti. Prima il calcio, poi gli altri sport, ecco l'origine dell'ASSI ed eccoci ad oggi.

E' stata costruita, e presto sarà pronta, la nuova sede, a ridosso del viale.

La piccola biblioteca, piccola ma zeppa di libri, giornali, riviste, era in un locale precario, che tuttavia non osiamo definire baracca, dove ora sono stati costruiti il bar e il ristorante, proprio sulla curva. Dirigenti di un passato non lontano, quali Marcello Marchioni, attuale presidente, Franco Lachi e Piero Massai, fecero venir su un prezioso nucleo di tecnici. C'era anche, figura ormai storica, Aldo Capanni, appassionato numero uno e instancabile nel raccogliere le principali riviste tecniche specializzate da nazioni quali gli Stati Uniti, la Francia, la Germania, l'Inghilterra. Fu così che nacque, nel 1971, il Centro Studi e Documentazione ASSI Giglio Rosso.

Libri e riviste erano in un armadio chiamato biblioteca, nella vecchia sede. Ca-

panni insistette a lungo, un armadio non bastò più, e inoltre fu prodotta, nel '74, una rivista con dieci numeri annui. Abbonati? Certamente: 134 nel '75, mille nell'81.

Il Centro Studi mise insieme 11.000 volumi, 800 tesi di laurea, 7.000 tra annuari, enciclopedie e opuscoli, 6.500 annate complete di periodici specializzati, 40.000 stampe fotografiche.

Aldo Capanni e Franco Cervellati: ecco gli artefici di questo patrimonio, che comprende anche una pubblicazione dal titolo "Dal velocipedismo a Bartali". Poi la pallacanestro con la collaborazione di Gustavo Pallicca e Paolo Allegretti. Col passare del tempo la piccola sede non bastò più, tanto che in quella zona dovevano appunto sorgere altre costruzioni.

La fase quasi epica del Centro Studi fu quando una parte del materiale fu affidata a una canonica di Montecatini. Ma ora, liberati i magazzini temporanei, il fondo librario, l'emeroteca, l'archivio fotografico, e messo tutto al sicuro allo Stadio Ridolfi, ecco vicino il trasferimento nella nuova sede che dà sul Viale, vicino ai campi da tennis. Sarà finalmente aperta a tutti per aggiornamenti e studi. La strada tracciata da Capanni e poi da Cervellati non finisce qui. Il Centro Studi ha dato vita a un progetto: quello di realizzare un censimento delle fonti di archivio delle associazioni sportive toscane costituite prima delle Olimpiadi romane del 1960. Il progetto è stato finanziato dall'Assessorato allo Sport della Regione Toscana. Sono già arrivate le risposte ai questionari inviati a quattrocento associazioni sportive. E allora, un applauso è poco.

LA DANZA DELLA VITA IN TREMILA PEZZI DI VETRO

di
**Carmelina
Rotundo**

*Il tema della vetrata
è la vita
nella meraviglia
del suo accadere*

Nel salone della Pace del Centro Culturale YDIALEGY in via San Zanobi 58, dove è in esposizione permanente l'installazione Presepiale della Pace, si apre, su un muro di fronte a questo capolavoro, una finestra dell'ampiezza di 2,5 x 3 m.

Un'opera che l'artista Yvonne Di Palma ha trasformato in una stain-glass window, eseguita secondo la tecnica Tiffany portata ad uno step innovativo e pionieristico. Sul disegno sono stati tagliati, uno per uno, i pezzi di vetro (3.000 complessivamente) che l'artista ha ottenuto frantumando piatti, vassoi, bicchieri, lampadari, e utilizzando frutti, fiori, animali di vetro inseriti per intero, o prismi di cristallo che formano le costellazioni: l'Orsa Maggiore, la Stella

Polare, il Gran Carro.

La vetrata è mossa con alcuni pezzi che "escono" in rilievo: la ragnatela, la testa del grande uccello realizzati con la tecnica Saggin. L'artista ha scolpito la creta, ha fatto la forma della scultura, l'ha coperta con il vetro e, mettendola nel forno per 8 ore, ha ottenuto la curvatura del vetro; ogni pezzo è stato, poi, saldato insieme. Il tema della grande vetrata - divisa in 12 pannelli - è la "vita nella meraviglia del suo accadere", in una compenetrazione tra Creatore, Creato, Creature dove non esiste una linea di demarcazione tra natura ed uomo. In primavera il cespuglio di fiori che sbocciano è l'uomo nella sua età felice, verde e fiorita: tante le rose bianche, arancio e rosse. In estate il cespuglio è quasi albero: l'uomo nell'adolescenza conosce la forza dell'ardimento. In autunno è l'albero maturo che indirizza il giovane e sorregge l'anziano, mentre lui stesso sta perdendo le foglie rosse-marroni e le ghiande cadono rigenerando la stessa terra. In inverno l'albero umano è piegato, le foglie bianche trasparenti sono ghiacciate: è l'età dell'uomo quando si scioglie, quando muore. Anche una rosa rossa è prigioniera del ghiaccio, ma non ha perso il suo profumo. L'albero uomo è piegato, sta soffrendo fino a diventare uno scheletro disteso sulla terra che l'ha visto danzare, ma in mano ha una ciliegia rossa, una ciliegia che contiene il seme: è il tempo e il luogo in cui avviene il passaggio da una dimensione viva di contatto materiale ad un'altra.

La vetrata - dal titolo "La danza della vita" - è stata inaugurata, il 7 dicembre, in coincidenza con la chiusura del Progetto "Firenze insolita" del Quartiere 1. Nell'occasione è stato proiettato, in anteprima, il video che narra la storia dell'opera: studi, disegni, scelta dei materiali e dei contenuti, fino alla realizzazione vera e propria effettuata anche grazie al marito di Yvonne Giuseppe e al loro figlio Alessio.



IL CROCIFISSO DI GIOTTO TORNATO IN OGNISSANTI

di
Mary Ann
Luchetti

I 6 novembre scorso, la chiesa di San Salvatore in Ognissanti, Firenze, ha felicemente celebrato il completo restauro e ritorno del *Crocifisso* monumentale (467 x 360 cm.) dipinto da Giotto attorno a 1310 per gli Umiliati, fondatori di Ognissanti.

L'Ordine dei Frati Umiliati fu approvato canonicamente da Innocenzo III nei primi del '200 come i Frati Minori di San Francesco d'Assisi. Loro nacquero come un ordine laicale, composto da uomini e donne che decisero di vivere in povertà e umiltà. Essi arrivarono a Firenze nel 1239 e si mantennero lavorando e colorando la lana, di cui erano esperti.

Tra il 1251 e il 1260 completarono la costruzione della chiesa, del campanile e del convento di Ognissanti.

Gli Umiliati si dedicarono a vivere le loro vite più fedelmente possibile al messaggio di perfezione contenuto nel Vangelo. Questo potrebbe spiegare l'alta qualità delle opere devozionali rimaste in Ognissanti alla loro dipartita nel 1561. Oltre al *Croci-*

fisso, la *Maestà della Madonna* (la prima opera nella prima stanza della Galleria degli Uffizi) e la *Dormitio Virginis* (adesso nel Museo Statale di Berlino) furono altresì dipinte da Giotto per questa comunità. Il *Sant'Agostino*, un affresco ancora visibile nella chiesa fu dipinto da Botticelli; il *San Girolamo* (all'interno della chiesa) e l'*Ultima Cena* (nel Cenacolo) furono dipinti dal Ghirlandaio; il bel *Reliquario Busto di San Rossore* fu fatto per gli Umiliati da Donatello ma adesso è nel Museo di San Matteo a Pisa. La lunetta in terracotta invetriata, ancora sulla facciata dell'ingresso alla chiesa dedicata a "Maria Vergine e a tutti i Santi", fu fatta da Benedetto Buglioni, collaboratore di Andrea della Robbia, nel 1510, nell'ultimo periodo della loro permanenza in Ognissanti.

Il desiderio, ripetuto nel tempo, di voler il meglio del meglio per dare onore e gloria a Dio, alla sua Madre ed ai suoi Santi è confermato nel ritrovamento dei lapislazzuli durante il restauro del *Crocifisso*.

Il dr. Marco Ciatti (Direttore del Settore Restauro Dipinti dell'Opificio delle Pietre Dure, l'ente che ha effettuato il restauro che è durato 10 anni) ha rivelato di non aver mai visto, nonostante gli anni di esperienza in questo settore, lapislazzuli di così alta qualità come quelli usati per il mantello della Madonna e per lo sfondo del *Crocifisso*.

Possiamo essere certi che Giotto fece pagare agli Umiliati i lapislazzuli e anche la foglia d'oro utilizzati. Inoltre, siamo certi che gli Umiliati pagarono il lavoro dei falegnami che costruirono la struttura della croce (fig.1), nonché il lavoro degli assistenti che prepararono il fondo per ricevere le delicate, idrosolubili tempere. Anche l'intagliatore, il doratore ed il pittore responsabile degli elementi decorativi dietro la figura di Cristo dovevano essere pagati.

Siamo altrettanto sicuri che Giotto fece del suo meglio con queste componenti, utiliz-



Figura 1

zandole e unendole per creare un totale che valeva molto più della somma delle sue parti, che ancora oggi, a distanza di 700 anni, riesce a comunicare la gloria di Dio e il Suo sacrificio. Questa era l'intenzione degli Umiliati, e questo è il "miracolo" che abbiamo dinnanzi ai nostri occhi (fig. 2). L'incredibile lavoro dell' Opificio delle Pietre Dure di Firenze basato sui scrupolosi metodi di analisi sviluppati - dopo l'alluvione del 1966 e progressivamente perfezionati negli ultimi 44 anni - ci ha dato la possibilità di vedere il *Crocifisso* in tutto il suo originale splendore. Non rimane altro

che ringraziare i responsabili di questo entourage: dalla Soprintendenza ai Direttori, dagli scienziati agli enti che hanno donato

e s p e -
r i e n z a
e l a v o r o
(R e -
s o u r c e
G r o u p
I n t e -

g r a t o r,
s . r . l .) ,
d a i f a -
l e g n a -
m i a i

restauratori che dovevano usare grandi dosi di cura e di pazienza alle donazioni di Arteria, senza le quali tutto questo non sarebbe stato possibile.

Anche l'illuminazione usata adesso nella

chiesa è stata donata dal Nord Light, s.r.l. ed è stata progettata per preservare i colori da possibili alterazione e deterioramento, ma anche per il basso consumo.

I lettori interessati ai processi così essenziali al restauro effettuato possono fare riferimento a *L'officina di Giotto. Il restauro della Croce di Ognissanti* compilato da Marco Ciatti, il 28° volume della serie *Problemi di conservazione e restauro* pubblicato da Edifir - Edizioni, Firenze.

Alla fine della Messa solenne celebrata dall'Arcivescovo Mons. Betori con i Frati Francescani dell'Immacolata, l'impianto elettrico della chiesa è saltato. Il buio era quasi un richiamo alla semplicità (e alla povertà) degli Umiliati. Il punto più concreto però, è che i Francescani hanno bisogno del nostro aiuto per rifare l'impianto della chiesa; anche la più piccola donazione sarà ben accettata.

Visitatori al *Crocifisso* sono incoraggiati a portare un binocolo invece di una macchina fotografica per vedere gli squisiti dettagli delle decorazioni. I flash delle macchine fotografiche non sono permessi **mai**, perché potrebbero causare l'eventuale deterioramento dei colori.

E' da ricordare che il *Crocifisso* di Giotto è stato fatto per una chiesa e si trova ancora al suo interno e **non in un museo**. Per questo motivo si chiede ai visitatori di aspettare in fondo alla chiesa finché la Messa, o i vesperi, o il rosario, o la benedizione Eucaristica siano terminati per non recare disturbi né ai Francescani, né ai credenti.

* * * * *

M.A. Luchetti, insegnante di disegno figurativo e scultura, ha vissuto nella parrocchia d'Ognissanti per molti anni. Si ringrazia il Dr. Gianluca Miele che ha effettuato la traduzione dall'inglese.

Bibliografia

F. Batazzi ed A. Giusti, *Ognissanti*; Le Chiese di Firenze, Fratelli Palombi, s. r. l., Editori in Roma, 1992; pp. 5, 6, 8, 11. (2) **crocifisso**. Il motivo iconografico del culto cristiano, rappresentante Gesù inchiodato sulla croce. [Dal Lat. *crucifixus*, part. pass. di *crucifigere* crocifiggere cioè *crocifiggere* inchiodare, affiggere alla croce]. *Nuovo Vocabolario Illustrato della Lingua Italiana*, G. Devoto, G.C. Oli; Le Monnier S. p. a., Firenze, 1987. (3) *Della Robbia*; Art Dossier, Giunti Gruppi Editoriale, Firenze, 1998; p.45. (4) *Donatello e i Suoi*, catalogo della mostra; Detroit Inst. of Arts; Mondadori Ed., Milano; La Casa Usher, Firenze, 1986; pp. 6, 7, 136, 137. (5) G. Vasari, *Le Vite de' più eccellenti pittori, scultori, ed architettori...*, (1550 e 1568), tomo I, G. C. Sansoni, Editori, Firenze, 1878; p. 396.



Figura 2

LA GLOBALIZZAZIONE DELLA CONOSCENZA

IL MONDO DI OGGI È CARATTERIZZATO DA UNA QUANTITÀ INFINITA
DI INFORMAZIONI – INTERNET E LA STRAORDINARIA VELOCITÀ DELLE NOTIZIE

di
**Riccardo
Giumelli**

Quello al quale assistiamo è uno straordinario “passaggio d’epoca”, come un grande intellettuale italiano (Alberto Melucci) lo ha definito qualche anno fa’. Alcuni eventi, straordinariamente mediatizzati, facendo irruzione nella quotidianità e svegliando una nuova consapevolezza nell’opinione pubblica, ce lo hanno mostrato. Sono stati, ad esempio, gli eventi di un 2001 impossibile da dimenticare, dai fatti di Genova in occasione del G8 a quelli della data simbolo dell’ 11 settembre, oppure a quelli più recenti della grave crisi mondiale a cavallo del 2008/2009, dovuta agli iper-indebitamenti da consumi sopra le possibilità reali di reddito, che sembra rivelarsi l’altra faccia della moneta della grande crisi del ’29, dovuta invece ad un grande sovrapproduzione. Segni che designano grandi trasformazioni sociali e culturali da una società industriale e della produzione a quella del consumo (la crisi del ’29 appunto), e adesso da quella del consumo verso forme ancora non del tutto chiare.

Solo dieci anni fa’ non solo finiva un secolo, ma addirittura un millennio, e l’inizio di una nuova era, seppur solo temporale, trascinava con sé, come spesso accade, timori inconsci, incertezze ma anche speranze. Si chiudeva il secolo più violento della storia dell’uomo, quello delle guerre mondiali, degli stermini di massa, ma anche della più lunga pace nel territorio europeo.

Un secolo che per alcuni è stato breve (Eric Hobsbawm), che ha inizio con la prima guerra mondiale, la grande guerra degli Stati-nazione ed ha fine con la caduta del muro di Berlino prima e poi con quella definitiva del Comunismo nel

1991. Un periodo dominato dagli Stati-nazioni che incarnano le grandi ideologie totalitarie sia di destra che di sinistra facendone motivo di conflitto, guerra, discriminazione e massacri. Qualcun’altro pensa invece (Thérèse Delpech), che quello sia stato un secolo lungo con radici nel XIX, per la diffusione delle idee dell’organizzazione dello Stato-nazione e che tutt’oggi continua a governare l’ordine mondiale, diviso com’è in Stati. Sono due posizioni diverse ma che tuttavia contemplano, anche se in modi diversi ed in germe, ciò che emergerà con maggior forza immediatamente dopo la caduta del comunismo e che oggi continua incessantemente a operare, cioè la forza della globalizzazione.

E’ necessario, innanzitutto, chiarire che la globalizzazione non è solo quella delle multinazionali, dei mercati, della finanza. Un concetto questo di natura capitalistica o anticapitalistica, che ha preso piede agli inizi degli anni novanta in chi credeva che il capitale, non avendo più nemici, avrebbe imposto stili di vita e condizioni politiche ovunque nel mondo. I movimenti no global, infatti, vedevano e continuano a vedere solo una parte del problema. La globalizzazione è invece un movimento più informe, mutevole, spesso poco controllabile che giorno dopo giorno, spazza via i vecchi modelli di riferimento, le consolidate stabilità e non lo fa bussando alla porta per entrare, ma sfondando ogni ostacolo che trova di fronte. La globalizzazione è la costruzione sempre più diffusa di un mondo reticolare dove esseri umani si incrociano e dove simboli e segni di natura culturale si muovono a grandissima velocità. E’ un mondo diverso quel-



Qualsiasi domanda, anche la meno sensata, trova, sul motore di ricerca "Google", una risposta.

lo che appare oggi, fatto di una straordinaria mobilità ma soprattutto di un'infinita quantità di informazioni. E' la globalizzazione della conoscenza, costruita da bytes e contenuti che raggiungo ogni luogo in tempo reale. Ogni situazione è mutevole, liquida, come ci dice il sociologo anglo-polacco Bauman. La solidità di un tempo è sostituita dalla flessibilità, che può diventare precarietà, ma che al tempo stesso lascia opportunità e vie di fuga.

La rete è un sistema di azione ben incardinato nel concetto di globalizzazione, ed internet diventa il media che meglio di tutti lo rappresenta e lo interpreta. Il rapporto spazio/temporale si accorcia in modo sorprendente: le informazioni, i fatti diventano disponibili in qualunque parte del mondo in contemporanea e sono sempre lì, a portata di mano. E' incredibile come a qualsiasi domanda, anche delle meno sensate,

scritta sul motore di ricerca "google", vi sia comunque una risposta. Si tratta di una rivoluzione eccezionale, della quale non comprendiamo a pieno le conseguenze. L'idea che il mondo si stia rimpicciolendo, come molti si apprestano a dire, è fuorviante. Il mondo, all'opposto, si fa più grande, più complesso, di problematica comprensione, di straordinarie possibilità prima mai offerte e caratterizzato dalla difficoltà della scelta, che non nasce dalla mancanza di informazioni, ma dalla selezione in una quantità smisurata.

Se vogliamo capire meglio ciò che ci accade intorno, abbiamo bisogno delle informazioni migliori, delle fonti più autorevoli in grado di dare interpretazioni più precise. E' per questo che la comunicazione ha e avrà sempre più potere, e andrà a corrodere i tradizionali centri del potere. Questo implica, nel campo dell'insegnamento ma non solo, dare ai più strumenti cognitivi e tecnologici aggiornati, in grado di far assumere maggiori consapevolezze delle "cose del mondo", eliminando non solo le paure e le difficoltà che bloccano ogni forma di energia ma anche quel *digital divide* che caratterizza i gruppi più informatizzati, che hanno accesso alle nuove tecnologie, rispetto a chi da queste rimane emarginato.

Mai come adesso tale compito è, a mio avviso, malamente percepito, ma che tuttavia assume un'urgenza e un bisogno di responsabilità condivisa che non può più essere rimandato.

DITTA LAVORINI MARTINO E MARA

di Boscherini Silvia & C. snc



A 150 metri dal cimitero
di Soffiano

Via di Soffiano 25/R, 50143 Firenze - Tel./Fax 055.702575



Questa rubrica, aperta ai lettori della nostra rivista e in particolare agli iscritti della Misericordia, accoglie consigli, domande, riflessioni, che la Redazione si riserva comunque di sintetizzare.

Viene data la precedenza ad argomenti di interesse generale, ai quali rispondono il direttore o altri delegati secondo le specifiche competenze.



“Aiutiamo chi non ha voce”

Andreina Pierini, una benefattrice della Misericordia di Firenze, ha voluto renderci partecipi della sua storia autobiografica. Pubblichiamo l'introduzione di questa raccolta di scritti che spiega il senso di questo raccontarsi e il profondo messaggio di amore e di speranza in essi contenuto.



L'autrice di questi scritti sono io, Andreina, madre di Grazia, una bambina cerebrolesa e racconto, con semplicità, la mia esperienza di genitore. Nasce così una narrazione che ripercorre le varie fasi della vita fino focalizzare il rapporto stretto con la bambina disabile, la lotta per l'assistenza, la ricerca continua di possibili cure e terapie che potessero migliorarne, anche se di poco, la qualità della vita e le speranze deluse. Si susseguono eventi, scorci di vita ora drammatici e amari, ora dolci e perfino gioiosi, gesti di solidarietà e reazioni discutibili di fronte alla diversità, testimonianze di affetto nei momenti di solitudine e sconforto, ma anche l'incoraggiamento a non lasciarsi andare e trovare nella Fede la forza e la volontà per andare avanti e recepire con serenità la dolcezza e l'amore che anche un figlio disabile DONA. Tutto questo l'ho detto in breve, con estrema naturalezza, accompagnato da struggenti emozioni per lanciare un preciso messaggio: "amare i meno fortunati per sentirsi migliori"

Grazie per aver migliorato la mia vita

Gentilissimo Provveditore, quasi un anno fa vi ho indirizzato una e-mail, senza nemmeno sapere se avrei avuto risposta. Dopo tutto questo tempo vi scrivo per ringraziarvi perché mi avete cambiato, per quel che è possibile, la vita. Adesso non devo più piegarvi decine di volte per mettere i bambini dentro e fuori la macchina, ma faccio comodamente con la pedana che mi avete regalato. I miei ringraziamenti sono infiniti. Quest'anno posso dire, per la prima volta, che mi sono riposata durante le vacanze, perché ho preso tutte le comodità per i bambini e ho avuto vita più facile nel villaggio San Paolo di Cavallino, in cui andiamo da 10 anni a questa parte. Vi ringrazio anche perché mi avete rinnovato e rafforzato la fiducia nel prossimo, che mai mi è mancata. Vi ringrazio anche a nome dei miei bambini.

Cordiali saluti

Rosalina Demçe



Amici a quattro zampe per la Protezione Civile

Da questa estate il Gruppo Protezione Civile della Misericordia di Firenze si è arricchito di un importante tassello. Si tratta di un Gruppo di Unità Cinofile da Soccorso, specializzato nella ricerca di dispersi in superficie (fungaioli, escursionisti ecc) e nelle catastrofi (crollo di edifici, alluvioni, frane, valanghe). Per Unità Cinofila da soccorso si intende il prezioso binomio costituito dal conduttore e dal suo cane che, insieme, svolgono un'attività di soccorso. La ricerca di persone disperse costituisce un difficile intervento in cui l'uomo ha imparato a valorizzare e utilizzare le doti dei nostri amici a quattro zampe. L'eccezionale "fiuto" di cui dispongono i cani permette loro di percepire l'odore e localizzare le persone che si trovano sotto le macerie o in luoghi impervi e nascosti e che gli esseri umani - da soli - non riuscirebbero mai a trovare. L'addestramento dell'unità cinofila richiede dei requisiti fondamentali:



Esercitazione a Rosignano - settembre 2010

molta pazienza, molto tempo perché non si impara in poche lezioni ma occorrono anni, un rapporto molto stretto fra l'uomo e l'animale e ultima, ma non meno importante, la capacità di svolgere una preziosa at-

tività divertendosi con il proprio cane. Il gruppo entrato nella Misericordia di Firenze - composto da una dozzina di persone e altrettanti cani - dispone di un proprio campo di addestramento a San Piero a Sieve ed è molto apprezzato e conosciuto per la preparazione e la capacità di intervento. Il loro ingresso nel Gruppo di Protezione Civile rappresenta una grande opportunità, perché il loro contributo è importantissimo in situazioni difficili e delicate, in cui l'ausilio degli animali è fondamentale per poter intervenire tempestivamente e salvare una vita umana. In questo breve lasso di tempo sono già state effettuate delle esercitazioni: l'ultima - ad ottobre - nel Mugello. Si tratta quindi di una nuova componente molto importante perché in grado di aumentare l'operatività e le risposte che la Protezione Civile della Misericordia può fornire in caso di emergenza e di soccorso.



Vaiano 10 ottobre 2010

La Misericordia e l'Unità d'Italia

QUANDO L'ARCICONFRATERNITA ACQUISTÒ LA PRIMA BANDIERA TRICOLORE

Gli anni 1859 e 1860 furono per l'Italia, e la Toscana in particolare, così pieni di eventi che dovrebbero essere raccontati giorno per giorno. Il 26 Aprile 1859 scoppiò la seconda guerra di indipendenza contro l'Austria. Molti volontari si unirono agli eserciti piemontese e francese che erano alleati. Il giorno dopo ci fu la pacifica manifestazione a Firenze in piazza di Barbano, poi rinominata appunto piazza Indipendenza, che costrinse Leopoldo II a lasciare la città.

Dal libro del Torricelli "La Misericordia di Firenze" - 1940, si legge a pag. 145: "Al risveglio patriottico parteciparono anche i Fratelli della Misericordia. A nome della maggior parte di essi il Capo di Guardia Lorenzo Carbonai disse una lettera ai componenti il Magistrato esortandoli a concorrere al mantenimento dei prodi combattenti sia con una offerta sul patrimonio dell'Arciconfraternita, sia mediante una colletta fra i Capi di Guardia e fra i Giornanti, sia permettendo ai maestri di delegare uno o più iscritti di sana opinione patriottica, perché andassero a raccogliere offerte da tutti gli associati". Il Magistrato aderì a tale invito e mediante il Comitato delle oblazioni eletto in seno agli Ascritti, raccolse a beneficio delle ambulanze della armata toscana la somma di £. 1330".

La contabilità conferma con Mandato di Uscita n. 145: "A dì 13 Giugno 1859 Il M.o R.o Sig. Giuseppe Biscioni attual Camarlingo della Venerabile Compagnia predetta paghi a Sé medesimo Lire MilleCinquecento ed è la Somma che il Nostro Magistrato con proprio Decreto del 10 stante Stanziò per supplire alle Spese necessarie alle Ambulanze nella Guerra attuale.

E ritirandone l'opportuna Ricevuta ponga in Uscita agli appresso Conti. A assegnamento del fu Marchese Cavaliere Leopoldo Feroni £. 1000 [Leopoldo Fe-

roni, era stato un Capo di Guardia ed era morto nel 1852 lasciando evidentemente una somma di denaro alla Misericordia per scopi istituzionali]. A carico di nostra Compagnia ossia ad aumenti e Diminuzioni allo Stato di Compagnia £. 500. Firmato il Provveditore Tempestini e lo Scrivano Santini".

In calce è incollato un bollo con questa scritta: "Anno 1859 N° 17. Il Sig. Cav. Carlo Tempestini ha contribuito per la guerra della Indipendenza Italiana con £. 1500. Firmato il Collettore Bartolommei.

L'insurrezione toscana era stata gestita da alcuni tra i maggiori esponenti del liberismo moderato, primo fra tutti Bettino Ricasoli. Il governo provvisorio chiese a Vittorio Emanuele di assumere la dittatura che poi si trasformò in protettorato. Napoleone III, firmò l'11 luglio 1859, l'armistizio di Villafranca che prevedeva tra l'altro il ripristino dell'autorità legittima in Toscana, cioè il ritorno dei Lorena. Era preoccupato che la situazione gli sfuggisse di mano. Il 14 luglio uscì il primo numero de La Nazione, anzi il numero zero. Il numero uno sarà pubblicato il 19 di martedì, ed anche per questo importante evento ci fu il ruolo determinante di Bettino Ricasoli. Il bel volume "La Nazione 150 Anni", del 2009, curato dal nostro direttore Maurizio Naldini, ha il solo difetto di essere un solo volume per un periodo così lungo. Leggere la sto-

ria scritta da chi l'ha vissuta, con l'emozione, la retorica, il linguaggio dell'epoca, non è la stessa cosa che rileggerla oggi con una partecipazione più fredda e soprattutto con giudizi che, a posteriori, risultano talvolta anche troppo facili.

E' una serie di eventi che si susseguirono a ritmo incalzante e che forse trovarono impreparato anche lo stesso Leopoldo II che soltanto il 21 luglio abdicò in favore del figlio Ferdinando IV che però non governò mai. Il 16 agosto l'Assemblea Toscana, forzando l'armistizio del mese precedente, decretò la fine della dinastia lorenaense e l'unione della Toscana al Piemonte. Vittorio Emanuele, per avere più forza nei confronti di Napoleone III, chiese però che la decisione uscisse anche da un plebiscito popolare che si svolse nei giorni 11 e 12 marzo 1860 e che confermò in maniera



Mandato di spesa del 17 marzo 1860 per l'acquisto della bandiera tricolore

schacciante la volontà espressa dall'Assemblea.

Cambiava anche la bandiera e la Misericordia si adeguò. Il mandato del 17 Marzo recita così: *"il Sig. Cesare Cipriani attual Camarlingo della Venerabile Compagnia predetta paghi a Luigi Ferroni Lire Quindici e sono la valuta di una Bandiera Tricolore da situarsi alla Facciata del Nostro Oratorio. E ritirandone l'opportuna Ricevuta ponga in Uscita a Spese Diverse Generali"*. E seguono le firme del Provveditore Tempestini, dello Scrivano Santini e del Ferroni per quietanza.

Ancora il Torricelli ci racconta che *"Nell'aprile del 1860 la cittadinanza preparava solenni festeggiamenti per l'ingresso di Vittorio Emanuele II"*.

Anche in quell'occasione i Fratelli non mancarono di manifestare i loro sentimenti patriottici per mezzo di un indirizzo che venne presentato al Sovrano da Bettino Ricasoli, Governatore Generale della Toscana. E poiché nella sera del 16 aprile Firenze manifestò il suo entusiasmo per il Re liberatore con una pubblica illuminazione, il Magistrato volle prendere parte a quella festa popolare esponendo sulla facciata della sede dell'Arciconfraternita un ampio cartello con la seguente iscrizione: *"O Maganimo Re / Noi Chiamati A Sollevare Sventure / Padre Ti Speriamo E Fratello / Perché / Pietoso All'Italia / Giurasti Rompere Le Catene / E Rifarla Nazione / Forte Libera Indipendente."*

La spesa sostenuta dalla Misericordia è confermata dal mandato del 27 Aprile 1860 con il quale sono rimborsate al Sotto Provveditore Anacleto Bronzuoli, che evidentemente le aveva anticipate, £. 155 *"e sono in rimborso di ciò che ha speso che £. 100 nel Cartello trasparente situato alla facciata del Nostro Oratorio, e 55 per Olio, Fanali e Viticci occorsi per l'illuminazione della sera del dì 16 stante per la venuta di S.M. Il Re Vitt.o Emanuele"*.

La pacifica rivoluzione dei Fiorentini che non causò "nemmeno un vetro rotto" suscitò contentezza in molti per la fine dell'occupazione austriaca e nostalgia per qualcuno che pensò che in quel momento finiva la Toscana. Successivamente nel febbraio 1861 l'esercito borbonico fu sconfitto a Gaeta ed il 18 dello stesso mese si riunì a Torino il primo parlamento nazionale che proclamò il regno d'Italia il 17 marzo 1861. La Misericordia seguiva gli eventi storici e manifestava la propria partecipazione attraverso l'illuminazione della facciata. Il 7 giugno 1864 con m.to 147 sono versate Lire italiane 22 al Sig. Anacleto Bronzuoli, Sotto Provveditore *"in rimborso di ciò che ha speso in lumi, beveraggi, porto di lampioni per l'illuminazione fatta il 5 stante giorno della Festa dello Statuto"*.

Il 18 novembre 1864 Firenze fu proclamata capitale del regno. Il 21 novembre 1865 furono rimborsate £. 25,36 sempre al Bronzuoli *"di ciò che ha speso in nolo di fanali, olio ed altro per*

l'illuminare la facciata del Nostro Oratorio la sera del giorno che fu aperto il Parlamento Italiano".

Il 21 ottobre del 1866 ci fu l'annessione del Veneto sancita con un plebiscito e l'8 novembre successivo, con mandato 371 furono rimborsate a Luigi Ferroni, uno dei Porti, £. 25,36 *"di ciò che ha speso per eseguire l'illuminazione alla Facciata del nostro Oratorio per il Plebiscito Veneto"*.

Un mese dopo, il 24 novembre, allo stesso Ferroni si rimborsarono £. 25,36 *"di ciò che ha speso per il nolo di 32 Fanali e olio il tutto servito per l'illuminazione della Facciata del nostro Oratorio la sera del 21 stante in occasione del ritorno di S.M. Il Re da Venezia"*. Il 20 settembre 1870 avvenne la presa di Roma dove l'anno successivo la capitale fu trasferita da Firenze. Per questo importante evento, mentre la città "si abbandonò ad una manifestazione di entusiasmo collettivo", nella contabilità della Misericordia non risulta alcun mandato di spesa per illuminare la facciata. In questi mesi, si stanno festeggiando i centocinquanta anni dell'unità d'Italia che saranno ricordati e commentati con tante opinioni differenti. Molti, penso la maggioranza, di quanti hanno vissuto in questi anni saranno stati contenti e favorevoli per l'unità realizzata e per la libertà conquistata ma una parte avrà sicuramente pensato che quel periodo decretò la "Finis Etruriae".

Gianni Barnini

**Rossi
Ancillotti
Manola s.r.l.**

**Idea
Marmi**

**Lavorazione marmi e graniti • Specializzati in articoli
per funeraria, arredamento ed edilizia**

**AGLI ASCRITTI DELL'ARCICONFRATERNITA
VERRÀ PRATICATO UNO SCONTO DEL 10%**

*Sede e laboratorio - via Bolognese, 86/r - 96/r - 110/r - 50010 Trespiano FI
Tel. 055 401125 - 401130 - Fax 055 4026949*

La Vestizione del 14 novembre



Aveta Paola, Barbarisi Giorgia, Bardelli Leonello, Bausi Giacomo, Bernabei Ilaria, Biancone Domenico Carmelo, Borgognoni Alvise, Bova Francesca, Capigatti Chiara, Cocchi Massimo, Corbi Francesca, Ferretti Nicola, Gagnani Beatrice, Gatteschi Bartolomeo, Iacopozzi Lavinia, Lo Cascio Alessia, Lorenzini Niccolò, Maranghi Matteo, Narcisi Rocco, Natali Mauro, Puccini Simona, Sambarti Gabriella, Silveri Roberto, Sozzi MariaCristina, Spina Egidi Giancarlo, Terreros Cruzado Miguel, Villani Giovanni, Zagato Sara.

FESTA ALLA SEZIONE NORD

Domenica 21 novembre si è svolta l'annuale cerimonia per l'anniversario dell'inizio dei Servizi di Carità presso la Sezione Nord. Questo è stato il ventiquattresimo anniversario. Nella Chiesa di Santa Maria del Fiore al Lapo il Sacrista della Misericordia don Massimo Ammazzini ha celebrato la Santa Messa insieme a mons. Manfulli ed a don Germano. Nell'omelia don Ammazzini ha ricordato che i Fratelli della Misericordia, con l'amore verso i più deboli, dimostrano il loro amore in Cristo Gesù. A conferma dell'amore verso i più deboli alla cerimonia sono stati invitati alcuni dei nostri "ragazzi" dell'A.M.G. Oltre a numerosi Fratelli e Sorelle erano presenti il Provveditore ed i Capi di Guardia Basetti Sani, Cremoni, Falugi, Martinucci, Rogai, Sani e Sernesi. Al termine della Santa Messa il Provveditore ha ringraziato tutti i Fratelli e Sorelle che fanno servizio presso la Sezione Nord e che garantiscono una costante presenza di carità, molto apprezzata dagli abitanti della zona. Il Provveditore ha informato i Fratelli anche che la Misericordia rivolge sempre più la sua attività a favore dei poveri, handicappati e più deboli in generale, per questo i prossimi anni saranno molto impegnativi. Dopo la cerimonia don Ammazzini ha benedetto la nuova ambulanza neonatale. Il nastro tricolore, su invito del Provveditore, è stato tagliato da Fabio, uno dei "ragazzi", particolarmente emozionato.



P.R.

“Non abbiamo altre strade che quelle dell’amore”

Due righe, il 10 dicembre, sono apparse su un telo esposto sulla facciata della sede di piazza Duomo. Il Provveditore ha intuito la profondità di un pensiero tanto semplice quanto potente e ha scelto questa frase di Carmelina Rotundo come messaggio, in grado di rispecchiare appieno il cammino intrapreso, da secoli, dalla Misericordia di Firenze.

Nel cuore pulsante della città, in un luogo di rara bellezza terrena e grande spiritualità, la casa della Misericordia guarda alla Cattedrale come simbolo del genio umano, capace di creare un immaginario ponte fra terra e cielo, che regala la speranza di condurci ove saremo solo luce e amore. Nel periodo che precede il Natale, dove tutto risplende di addobbi e colori, questo telo nella sua austera semplicità, riverbera una luce speciale.

Amore: motore inesauribile della nostra vita.

Amore: strumento per raggiungere la pienezza del proprio io.

Amore: strada che ci conduce ad una dimensione superiore. Carmelina Rotundo ha voluto, con una semplice frase che apre i cuori e le menti, tracciare un via da percorrere. E' un pensiero che nasce alla fine di un suo lungo percorso spirituale. Il dolore per le cadute, le sconfitte, la morte delle persone care, spingono a cercare delle risposte, a trovare una ragione della nostra umana sofferenza, del nostro continuare ad esistere, del nostro vivere la vita. La paura e la sofferenza relegano in una sorta di tunnel buio del quale non riusciamo a intravedere l'uscita. Poi, la Fede ci impone il dovere di vivere e di non sprecare la nostra esistenza, in quanto dono prezioso ed irripetibile. E' un per-

corso lento, faticoso e doloroso, dove all'inizio ci si trascina avanti, compiangendosi per le ferite che non smettono di sanguinare. Un giorno, asciugando la ferita che dà più dolore, con lo sguardo rivolto al cielo, ecco la risposta a lungo attesa. Solo amare gli altri permette di lenire i propri dolori e dà un senso al nostro esistere terreno. Andare incontro ai propri fratelli offrendo un sorriso, asciugare le lacrime di chi ci è accanto, accettare le offese più umilianti e avere la forza di porgere l'altra guancia. Non abbiamo altre strade da percorrere se non quelle dell'amore, un amore da vivere nel completo abbandono della sua grandezza e potenza. Questo il pensiero che Carmelina, al termine di quello che lei definisce il suo "terreno pellegrinaggio", ha voluto offrire a sua madre, a coloro che le sono stati vicini, ma anche a tutti noi.

La banca della porta accanto

© WAPKA



BCC la banca del tuo territorio



www.bccpontassieve.it

Agenzia Firenze1 - piazza Beccaria 2 r - 50121 Firenze - telefono 055.2001573

Pregare in San Michele Visdomini

Quest'anno, l'abituale pellegrinaggio otto-brino, ha portato i Confratelli della Misericordia nella chiesa di San Michele Visdomini: un importante luogo spirituale di Firenze, posto lungo la direttrice tra il Duomo e la Santissima Annunziata. La Chiesa, sorta nel 1273, fu distrutta dopo pochi anni, per essere ricostruita nel 1364 dalla famiglia dei Visdomini. La tradizione vuole che, fin dal XIV° secolo, i pellegrini romei scendevano dal nord Europa per recarsi a Roma per lucrare l'Anno Santo. Al loro ritorno donavano a una Chiesa o ad una Comunità il Crocifisso che li aveva accompagnati e protetti nel loro difficile e lungo cammino. Il Crocifisso in San Michele Visdomini appartiene a questa antica usanza e fu lasciato da un gruppo di pellegrini di Norimberga che, in prossimità di Firenze, furono colti dalla peste e trovarono accoglienza presso i Padri Celestini del Monastero di San Pier Morrone (Giovannino dei Cavalieri). I pochi sopravvissuti, prima di ripartire per la propria terra, in segno di riconoscenza, vollero lasciare a quella Chiesa il proprio Crocifisso. Quando, nel 1522, i monaci Celestini si trasferirono in San Michele Visdomini, portarono con sé la venerata immagine.



Foto M. Bigi

La Misericordia parla ai giovani salesiani

Sabato 30 ottobre, al Mandela Forum di Firenze, si è svolto il secondo Forum del Movimento Giovanile Salesiano rivolto a studenti delle scuole del biennio e triennio di istruzione superiore e dell'università dell'Italia centrale. La manifestazione, organizzata dall'Animazione Missionaria ICC

Don Bosco di Roma, ha voluto incontrare i giovani con circa 80 associazioni di volontariato di ispirazione cattolica in una serata di scambio e di confronto. Segno distintivo dei giovani salesiani una felpa viola su cui campeggiava una celebre frase di Don Bosco: "Onesti cittadini e buoni cristiani".

Due mila ragazzi, hanno riempito il Mandela Forum per trascorrere la serata in compagnia di Suor Yvonne Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice. La Misericordia di Firenze era presente con 3 stand e una decina di confratelli che, con interventi di 10 minuti, hanno parlato dei servizi della Confraternita, spaziando dalle mutature alla protezione civile, dall'aiuto alimentare ai servizi sociali. Si è trattato di una bella occasione per relazionarsi con i ragazzi. Giovani positivi, portatori di valori profondi, in quanto fedeli alla Parola del Signore e di essa, quotidiani testimoni. Firenze è stata scelta per ospitare questo Forum per la sua storia e la sua tradizione. Una piccola città che si è imposta nel mondo per la sua arte, la sua cultura, ma anche per i suoi profondi valori di fratellanza e solidarietà. Con i suoi quasi 8 secoli di vita, la Misericordia è parte integrante di questa storia, è continuo esempio di missione e di servizio a favore del prossimo e la sua testimonianza è stata molto apprezzata dai giovani partecipanti, che hanno rivolto molte domande ai nostri volontari.



Foto A. Ristori

GIOSTRA DI PAROLE E DI SAPORI

Venerdì 19 novembre presso Villa La Ranocchiaia si è svolta una serata dedicata alla poesia.

Parole che vengono dal cuore per accarezzare l'anima in una giostra di sentimenti ed emozioni. Un recital nato dal desiderio di rendere l'intro-



spezione qualcosa da condividere con gli altri.

Sette poeti - Lilli Brogi, Lenio Vallati, Grazia Finocchiaro, Flora Gelli, Patrizia Mattoni, Marzia Carocci e Emanuela Agostinetti - sopra una "giostra di parole" dove ognuno può salire. La declamazione è stata impreziosita dall'accompagnamento musicale di Lorenzo Maria Scultetus e Matteo Romoli. A seguire una gustosa cena - magistralmente preparata dal Maestro Cuciniere Alessandro Martinucci - che ha invitato i presenti a salire su una giostra di sapori, colori e aromi per appagare non solo il palato ma anche gli altri sensi. Il ricavato della serata è stato devoluto al Progetto Sacravita per dare dignità, tetto e futuro ai bambini ultimi del mondo.

UN MODO IN PIÙ PER FARE PARTE DELLA MISERICORDIA DI FIRENZE

Si rende noto, a tutti coloro che fossero interessati, che è possibile iscriversi alla Misericordia, come Buonavoglia senza obbligo di servizio e limiti di età con rinuncia ai diritti cimiteriali, attraverso la compilazione dell'apposito modulo riconsegnato in Sede o nelle Sezioni. Quota annua 25,00 euro che sarà spedita dall'amministrazione dopo la presentazione della richiesta. Un modo semplice e facile di sostenere la Confraternita anche se non si ha tempo e modo di svolgervi un'attività all'interno. Chi, in un secondo momento, fosse interessato all'inumazione nel Cimitero di Soffiano dovrà darne notizia e versare una quota integrativa di 230,00 euro presso l'Amministrazione.

FIRENZE-MINSK:

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

Nel mese di novembre una delegazione della Misericordia di Firenze si è recata in Bielorussia. Il viaggio è stata l'occasione per rinsaldare le collaborazioni instaurate in passato, seguire l'andamento dei progetti in essere, ma anche crearne di nuovi. Il Gruppo - che ha incontrato la Presidente della Fondazione di Misericordia e Salute di Minsk Valentina Kolossova e l'Ambasciatore Italiano in Bielorussia - si è recato in visita all'Internat di Stankovo, ampiamente ristrutturato grazie ai fondi raccolti attraverso il Progetto Sacravita e ha visitato l'Internat di Cekhovshcina, che sarà un probabile futuro oggetto di intervento. Durante il soggiorno la delegazione ha avuto modo di visitare le Facoltà di Medicina e di Lingue dalle quali, ormai da qualche anno, giungono a Firenze alcuni studenti per svolgere degli stage presso la Misericordia. Grazie ai numerosi interventi compiuti sul territorio dalla nostra Confraternita e ad un puntuale e concreto lavoro di formazione, oggi, in un Paese in cui il concetto di volontariato era praticamente sconosciuto, sono nate delle importanti attività sociali, come un servizio di assistenza simile alle nostre Mutature e corsi di lingua italiana gratuiti per i non abbienti, tenuti dagli studenti che hanno partecipato agli stage. Non poteva mancare l'incontro, da parte di alcune famiglie italiane, con i bambini che, da qualche anno, ospitano e che si sono aggregate per l'occasione. Un arrivederci a presto...anzi, a molto presto perché il gruppo di bambini giungerà a Firenze a metà dicembre per trascorrere l'ormai consueto mese di vacanze natalizie in famiglia.



Arte funeraria

Articoli funerari in marmo,
bronzo e porcellana.

**Lavorazione e assistenza completa
DIRETTAMENTE ALL'INTERNO
DEL CIMITERO DI SOFFIANO**

**Convenzionati
con la Misericordia**

Via di Soffiano 190, interno cimitero
Tel. 347.2580350 - 347.2580354



Brindisi di benvenuto del Provveditore della Misericordia con il Questore Francesco Zonno, il Presidente della Provincia Andrea Barducci e il Presidente del Quartiere 1 Stefano Marmugi.



L'Assessore alla Mobilità Massimo Mattei premia, con la Direttrice de Il Bobolino, una ospite per i suoi 10 anni nella Residenza

Il 2 settembre presso la Residenza per Anziani Il Bobolino si è svolta l'abituale festa a cui prendono parte le massime autorità cittadine e i vertici della Misericordia di Firenze. Come ogni anno, in prossimità della Rificolona, viene organizzata, nel giardino della struttura, una serata conviviale con spettacolo e intrattenimento. Tema di quest'anno "Le mille una notte".



Sempre più numerose sono le occasioni che la Direzione de Il Bobolino crea per gli ospiti che desiderano uscire dalla struttura e svolgere delle attività anche all'esterno. Grandissimo successo ha riscosso, questa estate, il thè con le farfalle presso il tepidario del Giardino dell'Orticoltura. Da qualche mese piccoli gruppetti di ospiti si recano in visita ai vari mercatini della zona, accompagnati da un animatore, per riassaporare il gusto e il piacere dei piccoli acquisti e del rapporto con i venditori. Poter riscoprire vecchie abitudini, in piena sicurezza e tranquillità, è molto apprezzato dagli ospiti, ma, soprattutto è molto importante da un punto di vista psicologico, perché consente di vivere una quotidianità e una normalità che fanno sentirsi vivi e sempre in contatto con il mondo esterno.

Donatella Bortolotti - "Dodi" - è nata a Milano, nel 1926 e da alcuni anni è ospite della Residenza per Anziani Il Bobolino della Misericordia di Firenze. Figlia dello scultore Timo, nei primi anni Cinquanta a Milano fu attiva alla fornace della storica Galleria La Colonna. Autrice di terrecotte dipinte e maioliche, eseguite con la difficilissima tecnica del "colombino", ma anche di alcuni bronzi, ha esposto alla galleria Gianferrari di Milano nel 1974. Nel 1980 è stata allestita un'antologica a San Giovanni Valdarno con presentazione di Mario De Micheli, mentre un'ampia retrospettiva è stata presentata a Montevarchi nel 2000. Nel 2008 l'artista ha donato 67 opere, tra terrecotte, ceramiche dipinte e maioliche e bronzi, al Comune di Montevarchi destinandole alla Collezione Permanente del costituendo Centro di Documentazione per la Scultura Italiana degli ultimi due secoli nei locali del Cassero. IL CASSERO per la scultura italiana dell'Ottocento e del Novecento
Via Trieste, 1 52025 Montevarchi (AR)

Tel. biglietteria 055 9108272 - Tel. segreteria 055 9108274

info@ilcasseroperlascultura.it - Orario di apertura: giovedì-domenica 10/13 e 15/18



Le nuove iniziative del Gruppo Sportivo e Culturale

Dopo il successo della gita di settembre al delta del Po e la partecipazione ad un torneo cittadino di calcio a 5, il Gruppo Sportivo e Culturale presenta una nuova iniziativa.

E' stato infatti deciso di organizzare per i giorni 26 e 27 febbraio una gita ai Musei Vaticani aperta a un massimo di 50 partecipanti, con pernottamento presso il Bonus Pastor.

Si tratta di luoghi di grande ricchezza artistica e interesse culturale. I Papi furono tra i primi sovrani che misero a disposizione del pubblico le raccolte d'arte del loro palazzo. Primo nucleo dei Musei Vaticani fu la raccolta di sculture formata da Giulio II ed esposta nel cosiddetto "Cortile delle Statue", oggi Cortile Ottagono. Gregorio XVI fondò, nel 1837, il Museo Etrusco con i reperti provenienti dagli scavi dell'Etruria meridionale eseguiti dal 1828 in poi, il Museo Egizio (1839) con i monumenti egiziani provenienti da esplorazioni fatte in Egitto e con quelli che si trovavano già in Vaticano e nel Museo Capitolino, il Museo Profano Lateranense (1844), con statue, bassorilievi, mosaici di età romana che non potevano trovar posto nei Palazzi Vaticani. Al Museo Profano Lateranense, Pio IX aggiunse, nel 1854, il Museo Cristiano, comprendente sculture cristiane antiche,

specialmente sarcofagi, e iscrizioni. Sotto il pontificato di San Pio X, nel 1910, venne aggiunto il Lapidario Ebraico: una sezione contenente 137 iscrizioni di antichi cimiteri ebraici di Roma, in gran parte del cimitero sulla via Portuense, donate dai proprietari del fondo, marchesi Pellegrini-Quarantotti. Queste ultime raccolte (Museo Gregoriano Profano, Museo Pio Cristiano e Lapidario Ebraico) sono state trasportate, per volere di Giovanni XXIII, dal Palazzo Lateranense ad un nuovo edificio appositamente eretto in Vaticano e nel 1970 sono state riaperte al pubblico.

Per tutti coloro che fossero interessati possono contattare, per informazioni e prenotazioni, il Sig.re Carlo Fibbi cell: 3332913889.

Ricco il calendario di appuntamenti ancora in via di definizione. Si sta lavorando all'organizzazione – per il mese di maggio – di una gita a Ferrara e Ravenna e per settembre a una gita-pellegrinaggio in Bosnia Erzegovina, a Medugorje, della durata di 5-6 giorni.

Nei prossimi numeri del San Sebastiano vi terremo informati sui futuri sviluppi delle iniziative, fornendo maggiori dettagli in merito.

CREA ha ospitato il Preparatory Visit Meeting

A novembre, nel nuovo centro conferenze in via del Sansovino, si è svolta una tre giorni dedicata alla disabilità intellettuale. 40 rappresentanti, delle 20 Associazioni partecipanti all'incontro, sono giunti a Firenze da 7 Paesi della Comunità Europea per discutere sulla preparazione di progetti di ricerca e di diffusione culturale sulla famiglia e sull'inclusione della persona con disabilità intellettuale, finanziati dal programma europeo Lifelong Learning. Progetti futuri che verranno presentati e che parteciperanno ai bandi europei 2011. Lo scopo dell'incontro, organizzato da A.R.F.I.E. (Associazione di ricerca e formazione per l'integrazione delle persone disabili in Europa) e da CREA, Centro di Ricerca ed Evoluzione di A.M.G., l'impresa sociale della Misericordia di Firenze diretta dal Dott. Leandro Lombardi, è stato quello di confrontare le idee, le azioni e le risorse di tutte le Associazioni partecipanti per produrre nuovi progetti di massima utilità per le persone con disabilità intellettuale e le loro famiglie. Durante il "Preparatory Visit Meeting", due i workshop sui quali si è lavorato: uno relativo alla formazione dei manager che operano nel settore sociale e l'altro dedicato alla formazione per gli operatori nel campo dell'anzianità e dell'invecchiamento dei disabili. Si è trattato di un importante momento di progettualità e di confronto dove ogni associazione che fa capo a A.R.F.I.E. ha portato la propria esperienza. A.R.F.I.E. è un'associazione europea non governativa volta al miglioramento dell'assistenza, dell'integrazione e dei servizi sociali per le persone con disabilità, soprattutto gravi difficoltà di apprendimento con disturbi psichiatrici associati. I soci A.R.F.I.E., 45 in tutto, provengono da 18 stati della Comunità Europea e sono rappresentati per la maggior parte da associazioni non profit di familiari e amici di persone con disabilità, cooperative che offrono impiego a disabili, centri di formazione per operatori e professionisti, istituti di ricerca e centri per lo sviluppo socio-culturale. Tra le altre associazioni presenti al meeting fiorentino la Northumbria University, università inglese che forma medici ed infermieri nella cura del disabile, varie cooperative italiane: Cevvip, Lega Coop, Inforcoop cespiv, Consorzio Epta e Copas operatori soprattutto nel campo della formazione così come la francese Irts Lorraine e la britannica Afte, ente di formazione di operatori sociali. Il Fenacerci, una Federazione Nazionale di 51 Cooperative di Solidarietà Sociale portoghese che rappresentano gli interessi e i diritti delle persone con disabilità intellettuale e la loro famiglie e la francese Apemh, un'associazione di genitori di bambini disabili. Anche la Romania era presente con un partners privato Ucos che lavora e assiste i bambini. L'Associazione Centro Richebois, da solo un anno socio Arfie, opera con adulti disabili e sulla formazione per la reintegrazione nel lavoro ordinario.

Beatrice Torrini

L'archivio di Soffiano

Oltre allo splendido archivio storico, che si trova all'interno della Sede, la Misericordia, circa una decina di anni fa, ne ha allestito, un altro che si trova all'interno dell'ala nuova del Cimitero di Soffiano. Si era reso necessario trovare altri spazi perché quelli della Sede erano insufficienti ed anche per alleggerire il peso sui solai. Questo archivio non raccoglie documenti pregiati come l'altro, ma comincia ad avere già del materiale interessante anche da un punto di vista storico, per esempio tutta la contabilità dall'Ottocento ad oggi. E poi tutta una serie di documenti che datano più o meno dal dopoguerra. Sono conservati tutti i dati relativi all'Ambulatorio di vi-



colo degli Adimari dalla sua inaugurazione nel 1927. Ogni specialista aveva il suo registro dove annotava manualmente il nome del paziente, la diagnosi e la terapia. Ci sono le domande di ammissione degli Stracciafogli e dei Buonavoglia. Ci sono le giornalieri di presenza dei Fratelli, la documentazione dell'ufficio tecnico con tutti i lavori effettuati compreso l'allargamento del cimitero ospitante. C'è tutta la documentazione delle Sezioni e degli altri ambulatori dalla loro nascita. E poi tutte le schede degli Ascritti che furono abbandonate con l'arrivo del computer agli inizi degli anni Ottanta del secolo passato. Molte hanno anche la fotografia e sarebbe bello poter fare una lunga carrellata di quei volti. L'archivio è abbastanza grande e viene implementato costantemente con materiale proveniente dalla sede e non solo, da Paolo Ottanelli che è il gestore e factotum di quell'ambiente. Tutto è registrato in un elenco digitale e quindi è semplice fare le ricerche. I documenti della contabilità sono, credo, i più interessanti storicamente e sono quelli che stiamo consultando pezzo per pezzo, ma anche tutti gli altri, fra qualche secolo, saranno preziosi per chi vorrà continuare ed approfondire la storia della Misericordia.

G.B.

Nuovo servizio cimiteriale

Da ottobre, qualora ne facciano richiesta, i familiari e/o interessati dei defunti sepolti nel cimitero di Soffiano potranno pagare il lavoro di esecuzione lapidea contestualmente all'espletamento delle pratiche di sepoltura, oppure anticipatamente dai concessionari. Il lavoro sarà effettuato limitatamente al nome, cognome e data di nascita e morte, con croce in bronzo e caratteri stile romano sempre in bronzo, ma potranno essere apposti - su richiesta - una foto e/o accessori di un solo tipo, senza possibilità di scelta o integrazione. La richiesta potrà pervenire anche in un secondo momento a mezzo fax, tramite il Sig.re Custode del Cimitero di Soffiano all'Ufficio Pratiche Cimiteriali o viceversa. Il lavoro commissionato dovrà essere richiesto all'Ufficio Pratiche Cimiteriali, il quale, raccolto l'ordine della famiglia provvederà a inviarlo la marmista. L'Ufficio Ragioneria emetterà il pagamento non prima di 60 giorni dalla posa in opera. Il lavoro sarà fatturato direttamente alla famiglia. Nel caso di tumulazione in posto distinto o ossario (co-

me previsto dal regolamento di Soffiano) è fatto obbligo ai familiari/interessati del defunto di eseguire il lavoro lapideo entro 3 mesi, pertanto, nei casi in cui, trascorsi 6 mesi dalla tumulazione, accertata la non esecuzione del lavoro e il disinteresse dei familiari, la Misericordia di Firenze eseguirà il lavoro epigrafico d'ufficio (limitatamente ai dati anagrafici del defunto e alla croce) e provvederà alla fatturazione del lavoro eseguito ai familiari. Per i defunti in ossario - solo scritte e croce - totale comprensivo di montaggio e IVA euro 110,00, per posto distinto 200,00. Per i defunti in ossario - scritte, croce e foto - euro 170,00, per posto distinto 260,00. Per i defunti in ossario - scritte, croce, foto e accessori - 230,00 euro, per posto distinto 320,00. Per chi invece volesse prenotare il lavoro in vita le tariffe sono le seguenti: in ossario - solo scritta e croce - euro 145,00, in distinto 260,00; in ossario - scritte, croce e foto - euro 220,00, in distinto 340,00; in ossario - scritte, croce, foto e accessori - 330,00 euro, in distinto 415,00.

La Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Firenze

Bandisce il concorso PREMIO POESIA "SACRAVITA" 2010-2011

Per dare dignità, tetto e futuro ai bambini ultimi del mondo

Terza Edizione

Concorso internazionale di poesia articolato in quattro sezioni:

A, A1; B, B1. (A1, B1, per le Scuole Secondarie di 1° grado della città di Firenze)

Sezione A - A1

Poesia in lingua italiana "a tema":

"Apri gli occhi ogni giorno perché c'è sempre chi ha bisogno di te" (Don Danilo Cubattoli*)

Danilo Cubattoli (San Donato in Poggio, 24 settembre 1922 – Firenze, 2 dicembre 2006) è stato un presbitero e critico cinematografico italiano, decano dei cappellani delle carceri d'Italia. Nato nel Chianti fiorentino e rimasto orfano della madre Adele all'età di tredici anni, nel 1936, entrò nel seminario minore di Montughi a Firenze.

Sezione B - B1

Poesia in lingua italiana a "tema libero"

Regolamento

1 - Il premio si articola in quattro sezioni: A, B, A1, B1.

A) Poesia "a tema" in lingua italiana: possono partecipare tutti gli autori italiani e stranieri che abbiano compiuto diciotto anni.

B) Poesia "a tema libero" in lingua italiana: possono partecipare tutti gli autori italiani e stranieri che abbiano compiuto diciotto anni.

A1) Poesia "a tema": per gli studenti delle Scuole Secondarie di 1° grado della città di Firenze

B1) Poesia "a tema libero": per gli studenti delle Scuole Secondarie di 1° grado della città di Firenze

2 - Gli elaborati dei partecipanti al premio dovranno pervenire entro e non oltre il 12 aprile 2011. Le opere non saranno restituite.

3 - Sezione A-B: ogni autore può inviare fino a quattro opere in lingua italiana, ciascuna delle quali non deve superare trenta versi. Per ogni opera devono essere mandate cinque copie, senza nessuna indicazione dell'autore, più un'altra copia con i propri dati anagrafici, indirizzo, telefono e firma. Le poesie devono essere dattiloscritte o compilate al computer.

4 - Per ciascuna delle sezioni A e B è richiesto un contributo di € 15 (per la realizzazione del progetto "SACRAVITA" e per le spese organizzative) da versare sul conto corrente postale n° 354.506 intestato alla Arciconfraternita della Misericordia di Firenze - Piazza Duomo, 19/20 - 50122 Firenze; indicare come causale di versamento la partecipazione alla terza edizione del concorso Premio Poesia "SACRAVITA" 2010 - 2011 ; inserire nella busta sei copie delle poesie con la ricevuta del bollettino di pagamento. Le opere inviate per posta elettronica dovranno essere accompagnate da ricevuta di versamento via fax. E-mail: gmuraglia@misericordia.firenze.it fax.055/292052

5 - La partecipazione alla Sezione A1 - B1, per gli studenti delle Scuole Secondarie di 1° grado comporta un contributo di € 15 a classe. Ogni autore dovrà presentare una sola poesia e la Scuola dovrà raccoglierle e inviarle in sei copie anonime, indicando a parte su carta intestata (o con timbro) della scuola i dati anagrafici degli autori, la classe frequentata, l'insegnante di riferimento, il titolo della poesia.

6 - La giuria, il cui giudizio è insindacabile e inappellabile sarà composta da 5 membri per ciascuna sezione:

Presidente - Provveditore Andrea Ceccherini, segretaria Giovanna Muraglia.

Sezione A - A1: Lily Brogi, Ilaria Zipoli, Elena Silvestri, Giovanni Michi, Marcello Allegrini.

Sezione B - B1: Fausto Scaffoni, Carmelina Rotundo, Luciana Romano, Enzo Giorgi, Silvia Nanni.

7 - Antologia: è prevista la pubblicazione dell'Antologia del premio "SACRAVITA" nella quale verranno inserite le 100 poesie migliori scelte dalla Giuria e ne verrà fatto dono agli autori delle opere medesime.

8 - Le poesie devono essere inedite, gli autori cedono all'Arciconfraternita della Misericordia di Firenze il diritto di pubblicarle senza alcuna pretesa circa i diritti d'autore.

9 - Classificazione: saranno premiati i primi tre finalisti di ogni sezione, al vincitore del concorso non potrà essere assegnato il primo premio per due anni consecutivi.

10 - Premiazione: gli autori classificati saranno avvisati per lettera raccomandata.

11 - La premiazione avverrà nel mese di maggio 2011, in data ancora da decidere con la consegna dei premi e la lettura delle poesie. La cerimonia si terrà presso l'Arciconfraternita della Misericordia di Firenze P.za Duomo, 20.

12 - Il Regolamento e le notizie del premio sono pubblicate sul Sito Internet www.misericordia.firenze.it

13 - Per i dati personali dei partecipanti sarà rispettata la legge sulla privacy n° 675/96.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a gmuraglia@misericordia.firenze.it oppure 347.018.3395.

Un autunno all'aria aperta

Anche quest'anno, in autunno, i nostri ospiti hanno avuto l'opportunità di partecipare ai gruppi di autonomia e lavoro fuori sede. I ragazzi di villa Alessandro sono andati all'agriturismo Eggi vicino ad Incisa Valdarno, dove si sono cimentati in attività di cucina, riordino degli ambienti comuni, esecuzione di lavorazioni manuali, come la lavorazione per la trasformazione di un tronco in trave e operazioni di smielatura. Da villa Valentina, un gruppo di ospiti è andato dal 22 al 24 ottobre al villaggio La Brocchi, vicino a Borgo San Lorenzo. Qui sono state svolte attività di giardinaggio e mantenimento dell'ambiente, è stata organizzata una visita alla mostra animata di "favole ed antichi mestieri" da *Leprino*.

L'amicizia con gli appartenenti alla comunità del Villaggio si sta rafforzando di stagione in stagione e lo scambio con persone di origini e culture diverse arricchisce tutti noi in maniera significativa e lascia emozioni forti. Anche le attività legate all'iniziativa "Angeli del Bello" hanno preso il via in maniera strutturata, e stanno dando un grande contributo ai percorsi verso l'integrazione e l'inclusione sociale che AMG ha intrapreso a partire da fine 2006, cercando ogni anno di fare qualche passo in avanti.

Il secondo venerdì di ogni mese da Villa Valentina e da Villa Alessandro due gruppi di ospiti con due educatori in-



Agriturismo EGGI

follow-up periodico per tutte le altre persone che ne facciano espressa richiesta.

Dal 2 novembre è aperto in via del Sansovino, il Centro di Formazione permanente CREA per gli operatori del comparto sanitario e assistenziale e per i volontari del settore.

Dall'8 novembre al 28 febbraio si svolgerà, presso la Residenza per Anziani Il Bobolino, in Firenze, il progetto Vo.I.A.G.E.R.S.: un corso di formazione per volontari della disabilità intellettiva, a cura del CESVOT e della Misericordia di Firenze, in collaborazione con A.I.A.B.A., ANFFAS, A.M.G., I Ragazzi di Sipario e Trisomia 21.

Dall'11 al 13 Novembre si è tenuto il "Preparatory Visit Meeting" nella nuova aula di formazione in Via del Sansovino. Una delegazione di 30 rappresentanti di associazioni europee facenti capo ad ARFIE (Association de Recherche et de Formation sur l'Insertion en Europe), ha discusso sulla preparazione dei prossimi progetti di ricerca, finanziati dal programma Life Long Learning.

Al termine delle tre giornate si è tenuto il Consiglio di Amministrazione ARFIE.

Anche quest'anno lo scambio di auguri e le feste di Natale saranno il 22 dicembre a Villa Valentina e il 23 dicembre a Villa Alessandro. I programmi sono accuratamente descritti ne "La Voce di AMG"

Laura Maccioni



I volontari con l'Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Firenze Rosa Maria Giorgi

A tavola non si invecchia

Mangiare è un piacere e può esserlo a tutte le età.

Nella Residenza per Anziani Il Bobolino c'è, da sempre, una grandissima attenzione per l'alimentazione. Agli ospiti, ogni giorno, viene proposto il menù per la giornata successiva, composto da due primi e due secondi, e, se non graditi, c'è la possibilità di una terza scelta.

Per creare un menù a misura di anziano non occorre rinunciare al gusto. Basta usare cotture semplici, ingredienti sapientemente accostati, un po' di fantasia e il gioco è fatto. Se è vero che l'appetito viene mangiando: una tavola bene apparecchiata, un menù molto variato e piatti preparati con cura e ben presentati anche visivamente, trasformano il semplice nutrirsi in un vero e proprio piacere.

dietetica, che ha anche formulato un piano di autocontrollo, secondo le norme presenti nella Legge 155/97. Le ricette, sottoposte a verifica nutrizionale, sono collocate all'interno di un ricettario.

Si è scelto di non adottare un menù ripetitivo per ogni mese, ma la possibilità di variare i cibi (soprattutto i secondi) sulla base di un conteggio di calorie totali di circa 2.000, come media di fabbisogno calorico per i due sessi, come indicato dai LARN (Livelli di Assunzione Raccomandata di Energia e Nutrienti per la Popolazione Italiana). Per i nutrienti sono state calcolate le medie dei secondi piatti settimanali, dei contorni e della frutta, utilizzando le Tabelle di Composizione degli Alimenti dell'Istituto Nazionale della Nutrizione.

li. Ecco perché il pesce, digeribile, ricco di proteine, sali minerali e grassi insaturi, viene proposto 2-3 volte alla settimana poiché, a differenza della carne, è un importante alleato contro le malattie cardiovascolari. Stesso discorso per i derivati del latte che, apportando al nostro organismo calcio, fosforo e alcune vitamine, costituiscono un ottimo e completo secondo piatto.

All'interno della struttura non sono infrequenti prescrizioni mediche, alle quali il personale della cucina si attiene per il menù degli ospiti che necessitano di un particolare trattamento dietetico: dieta ad alto oppure basso contenuto di fibra, leggera, liquida, frullata e tritata, a basso contenuto di sodio. Per coloro che, invece, non presentano particolari patologie le regole fondamentali per una corretta alimentazione sono: adeguare l'apporto calorico al livello di attività fisica, usare cotture leggere, consumare alimenti con proteine di alto valore biologico e adeguate quantità di alimenti ricchi di zuccheri complessi, consumare regolarmente frutta e verdura per un giusto apporto di vitamine, minerali e fibra e, infine, preferire sempre l'olio extravergine d'oliva sia per la cottura che per il condimento. L'importante è variare perché è il solo modo di assicurarsi tutti i nutrienti. Mangiare sano ed equilibrato è una delle priorità de Il Bobolino, ma sempre con gusto. La cucina italiana è ricca, appetitosa, colorata, profumata e offre tanti piatti stuzzicanti come la pizza, un eccellente e completo piatto unico, presente nel menù de Il Bobolino due volte alla settimana, perché se è vero che la salute si conquista a tavola è importante prendersi cura di sé, senza rinunciare al piacere della buona tavola.



La dieta mediterranea la fa da padrona perché ampiamente riconosciuta come una delle più complete ed equilibrate. Quindi spazio ai cereali (pasta, pasta e riso), ai legumi, alla verdura e alla frutta rigorosamente di stagione, all'olio extravergine d'oliva, al pesce e, con moderazione, a carne, uova e derivati del latte.

Le tabelle dietetiche sono redatte dalla Sig.ra Luisa Setti specialista in

Lo schema alimentare è articolato in dieci settimane e prevede "piatti" e alimenti in sintonia con i cicli delle stagioni.

La scienza dell'alimentazione ci permette, oggi, di adottare dei menù appropriati alla nostra età. Invecchiando il fabbisogno energetico diminuisce, il processo digestivo peggiora e si va, frequentemente, incontro a carenze di vitamine e minera-

S.N.



Lo scompenso cardiaco

In questo numero il Dott. Paolo Cecchi specialista cardiologo, che opera presso i presidi ambulatoriali della Misericordia di Firenze, ci parla di una importante patologia del nostro cuore.

Lo scompenso cardiaco è una condizione in cui il cuore non è più in grado di pompare sangue in tutto il corpo in maniera adeguata alle richieste dell'organismo. Rappresenta per le persone anziane la prima causa di ricovero in ospedale. Colpisce oltre 1 milione di italiani; il numero di persone che andranno incontro alla malattia è in crescita e si stima che raddoppierà entro il 2030. In Italia ogni anno si hanno 170 mila nuovi casi di scompenso cardiaco e ogni giorno si verificano 500 ricoveri ospedalieri. Lo scompenso cardiaco è molto più comune dei più frequenti tumori, mammella, testicoli, utero e intestino.

Lo scompenso cardiaco è spesso l'evoluzione finale comune a molte malattie cardiache quali la malattia Coronarica (l'infarto miocardico), l'ipertensione arteriosa, le cardiomiopatie (malattie primitive del muscolo cardiaco caratterizzate da una esagerata dilatazione o ipertrofia del cuore), le Malattie delle valvole cardiache, le Cardiopatie Congenite.

Quando cominciano i primi sintomi di scompenso si può avvertire un senso di stanchezza/debolezza o difficoltà di respiro (mancanza di fiato/respiro corto) specie dopo uno sforzo fisico o quando si è distesi.

Altri segni di accumulo di liquidi nel corpo sono la comparsa di gonfiore alle caviglie, piedi, gambe ed aumento rapido del peso corporeo. A volte si avverte il bisogno di urinare più spesso, soprattutto di notte.

Per avere una diagnosi è molto importante riferire al medico i tuoi sintomi, anche lievi e poi si procederà a effettuare una radiografia del torace per confermare la presenza di liquidi nei polmoni, l'elettrocardiogramma per controllare la regolarità del battito cardiaco e per escludere eventuali patologie cardiache, l'ecocardiogramma per valutare le dimensioni del cuore, lo spessore delle pareti, la funzione delle valvole, la funzione di pompa, l'analisi del sangue tra cui il dosaggio del BNP o dell' NT-proBNP che aumentano quando si è scompensati.

Lo scompenso cardiaco è una malattia cronica a carattere evolutivo che può essere curata.

È importante sapere che i sintomi specie se non riconosciuti o non valutati appieno, possono peggiorare nel tempo: conoscerne le manifestazioni aiuta a riconoscere e a trattare in tempo le complicazioni.

Una serie di semplici regole ed accorgimenti ti aiuterà a

stabilizzare la malattia e a migliorare la qualità di vita:

- se fumi, smetti
- tieni sotto controllo i valori della pressione arteriosa, del colesterolo e la glicemia se sei diabetico
- segui un regime dietetico controllato, riduci l'apporto di sale ed evita il sovrappeso
- limita al massimo l'assunzione di bevande alcoliche controlla il peso e l'assunzione di liquidi
- per lo scompenso il detto "bevi molto per urinare molto" non vale assolutamente
- inizia un programma di esercizio aerobica inizialmente sotto controllo medico (programma riabilitativo) e successivamente autogestito

Inoltre negli ultimi anni sono aumentate le possibilità terapeutiche, sia farmacologiche che di supporto (resincronizzazione e defibrillatore impiantabile) che contribuiscono a ritardare la progressione della malattia e migliorare lo stile di vita.

Oltre ad assumere tutte le medicine senza mai sospendere autonomamente è bene imparare con l'aiuto del medico e del personale infermieristico a riconoscere e a prevenire l'accumulo di liquidi nel corpo seguendo alcune semplici regole:

- controlla quotidianamente il tuo peso, sempre nelle stesse condizioni, alla stessa ora e con la stessa bilancia, possibilmente al risveglio
- annota i valori rilevati in un diario o sul calendario. Un aumento di quasi 1 Kg può significare ritenzione di liquidi e necessità di incrementare la dose di diuretico
- È opportuno rivolgersi al medico o il centro scompenso
- se il peso aumenta di 2-3 Kg o più in pochi giorni se vedi gonfiarsi i piedi, le caviglie o altre parti del corpo (pancia)
- se fatichi a respirare o non riesci più a svolgere le tue attività quotidiane
- se hai necessità di aumentare il numero di cuscini per non accusare affanno o difficoltà di respiro quando ti sdrai a letto
- se hai tosse insistente con o senza catarro
- se hai una minore necessità di urinare
- se hai la febbre o un processo infettivo
- se accusi un "giramento di testa" anche da sdraiato o da seduto
- se hai dolore al torace o variazioni del battito cardiaco

Quel giornalista insolito che rispettava gli altri

CI HA LASCIATI ALESSANDRO CORTI PER 15 ANNI VICE DIRETTORE DEL SAN SEBASTIANO

Quando lo vidi entrare in redazione, ragazzino, mi chiesi quanto avrebbe resistito. Perché il mondo dei giornali è fatto di parole immediate ed anche crude, di azioni e accelerazioni repentine, adrenalina, ritmo, guasconate, un cinismo ostentato che serve da difesa contro le tante emozioni di ogni giorno. Mi chiesi cosa c'entrava lui col nostro mondo, immerso nella notizia fino all'alienazione, imbevuto di fatti e di parole, concreto più della verità. Un mondo dove la carriera sembra l'unico elemento che unisce, ed il rispetto reciproco è raro come un autentico scoop.

Alessandro era invece un uomo di classe. Si offriva a tutti con un sorriso buono. Nascondeva i suoi meriti invece che ostentarli. Era lontano da ogni volgarità. Rispettava i silenzi e li coltivava. Ed il suo ritmo era quello di chi è troppo saggio per lasciarsi travolgere dalla nevrosi. Poteva apparire fragile. Era invece uno dei migliori.

Ma perché potesse dimostrarlo sono occorsi degli anni. E soprattutto l'ultimo, nel quale ha affrontato una malattia devastante, dolorosa, che poteva diventare anche umiliante se non fosse stato per la fede, l'equilibrio, il sorriso appunto, col quale ha combattuto fino all'ultimo giorno. Alessandro, morente, è così diventato per tutti, i colleghi e non solo, l'esempio di una serenità, davanti al dolore ed alla morte, che va controcorrente. Ha costretto a pensare. Ha riproposto come attuali, e più che mai necessari, valori che si vogliono collegati al passato. La sua dignità ha costretto a guardarsi dentro, ripensare la scala delle scelte. E finalmente, ha fatto intravedere ciò che è giusto. Ci ha riproposto l'Assoluto. O più spesso, ce

ne ha fatta sentire la nostalgia, la mancanza.

I suoi funerali, a metà settembre, quando la chiesa e la piazza antistante Sant'Ilario si rivelarono incapaci di contenere gli amici ed i colleghi, dimostrano la stima e l'affetto che aveva saputo guadagnarsi. Tutti erano lì per ringraziarlo, compreso il gonfalone della Misericordia. Qualcuno, forse, c'era per scusarsi di averne capito la grandezza solo alla fine. E le pagine che La Nazione gli dedicò in quei giorni, affettuose come forse mai verso un colle-



ga, dimostrarono che non era uno dei tanti.

Alessandro Corti ha lavorato per l'intera vita a La Nazione. Cronista, poi redattore e vice capo redattore alle pagine degli esteri e degli interni. Ha scritto, ma ancor più ha organizzato il lavoro altrui, titolato gli articoli degli inviati, scelto le foto, scelto ancor prima le notizie secondo la loro importanza. Era un uomo capace di dare ordine, e bellezza perfino, a quel caos apparente che domina ogni giorno un quotidiano. Un uomo capace di rassicurare. Ascoltare la sua voce, quando rocambolescamente un inviato di guerra riusciva a prendere la linea, era come arrivare in porto, ritrovare il controllo delle proprie emozioni. Alessandro prendeva in

mano la situazione. Stabilito il contatto con lui, tutto si avviava per il meglio. Ma a noi della Misericordia, queste doti di Alessandro Corti sono sempre state chiare, anzi, chiarissime. Era entrato nella nostra Arciconfraternita da ragazzo. E quando mi fu chiesto, quindici anni fa, di dirigere questa rivista, puro volontariato come si conviene, gli chiesi se mi dava una mano. Accettò con ferma convinzione e divenne il vice direttore. E poiché il suo lavoro a La Nazione gli impediva di partecipare alla riunioni del San Sebastiano, lui si faceva

in quattro per rendere il più agevole possibile l'impaginatura, la costruzione grafica. Così, indossando simbolicamente la nostra veste nera, con umiltà cercava le foto negli archivi, rivedeva i titoli. Lo sapevamo accanto a noi, anche se altrove.

Alessandro è scomparso a 50 anni. Troppo pochi. E a maggior ragione, quando si hanno due figli in tenera età, come gli adorati Lorenzo e Cosimo. Sua moglie

Elisabetta è un medico. E ha combattuto una battaglia eroica al suo fianco contro la malattia. Una battaglia in prima persona, talvolta anche da sola. Così che l'esempio di Alessandro è diventato alla fine l'esempio di una famiglia intera.

Sono passati tre mesi dalla sua morte, e il nostro collega manca più che mai. E adesso, pubblicamente, gli diciamo grazie per quello che ha testimoniato, grazie per il lavoro che ha svolto, grazie anche a nome dei lettori. Perché Alessandro era un uomo giusto. Uno dei pochi - ce lo dice il Vangelo - per merito dei quali la città resiste, e non viene distrutta.

Che Dio gliene renda merito.

Maurizio Naldini



Vicolo degli Adimari, 1 50122 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. ALESSANDRO PAOLI

Per prenotazioni online www.ambulatori.firenze.it

Per appuntamento telefonare **848 – 81.22.21**

Tutti i giorni feriali dalle 8.00 alle ore 20.00 Il sabato dalle 8.00 alle 13.00

AGOPUNTURA

Dr. Rosa Di Lernia mercoledì 09.30 – 12.10

ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA

Dr. Stefano Ermini venerdì 17.30 – 19.30

ANGIOLOGIA

Dr. Maurizio Tarantelli martedì 16.00 – 16.50

Dr. Angela Terreni venerdì 08.30 – 13.00

CARDIOLOGIA

Dr. Renzo Lamberti martedì 11.30 – 13.30

Dr. Maurizio Tarantelli martedì 16.45 – 17.45

Dr. Claudio Poli mercoledì 09.00 – 12.00

Dr. Fabiana Lucà mercoledì 17.00 – 19.00

CHIRURGIA

Dr. Riccardo Gattai mercoledì 14.30 – 16.00

CHIRURGIA DELLA MANO

Dr. Filippo Poccianti lunedì 17.30 – 19.10

Dr. Ludovico Stellini martedì 08.30 – 09.30

DERMATOLOGIA

Dr. Carmela Cozza lunedì 09.00 – 12.00

mercoledì 14.00 – 16.30

sabato 10.30 – 12.00

Dr. Sara Fortunato lunedì 14.30 – 19.30

Dr. Francesca Pagnini martedì 08.30 – 11.30

Dr. Beatrice Magini martedì 10.00 – 12.00

Dr. Gastone Bianchini martedì 13.50 – 15.30

Dr. Federica Papi martedì 17.45 – 19.30

giovedì 13.00 – 15.30

Dr. Giordana Coronella mercoledì 12.00 – 14.00

Dr. Annalisa Rapaccini mercoledì 14.10 – 16.20

Dr. Chiara Delfino giovedì 09.00 – 12.30

Dr. Alessandra Di Blasi giovedì 16.00 – 19.00

Dr. Francesco Perrelli venerdì 16.00 – 17.00

Dr. Maria Coppini venerdì 10.00 – 13.00

Dr. Luca Salimbeni venerdì 09.00 – 10.30

venerdì 16.00 – 19.10

sabato 08.30 – 10.00

Dr. Maurizio D'Anna venerdì 11.00 – 12.30

DIETOLOGIA

Dr. Laura Masi lunedì 08.30 – 11.00

ENDOCRINOLOGIA

Dr. Laura Masi lunedì 08.30 – 11.00

Dr. Renato Guazzelli giovedì 10.30 – 12.30

Dr. Benedetta Ragghianti venerdì 16.30 – 19.00

GASTROENTEROLOGIA

Dr. Beatrice Paoli mercoledì 16.00 – 18.00

Dr. Iliaria Giangrandi giovedì 14.00 – 16.30

GERIATRIA

Dr. R. Carrega Bertolini lunedì 10.30 – 13.00

Dr. Maria Rosa Aglietti giovedì 10.00 – 13.00

GINECOLOGIA

Dr. I. Cristina Pieraccini lun.11.00/13.00-16.00/19.00

martedì 16.30 – 19.00

mer.11.00/13.00-16.30/19.00

giovedì 11.00 – 14.30

Dr. Paola Morelli lunedì 09.30 – 11.00

Dr. Palma Berloco martedì 09.00 – 13.00

Dr. Donatella Nannoni giovedì 15.00 – 19.00

venerdì 08.30 – 11.30

sabato 08.30 – 11.00

Dr. Anna Didona venerdì 11.30 – 14.00

NEUROLOGIA

Dr. Andrea Di Rollo lunedì 08.30 – 10.30

Dr. Paola Ragghianti giovedì 08.30 – 10.30

OCULISTICA

Dr. Marco Ciarraelli lun./ven. 08.10 – 12.40

Dr. Mario Caterini lunedì 15.00 – 16.00

sabato 09.00 – 12.30

Prof. Riccardo Frosini martedì 08.00 – 09.00

Dr. Jacopo Paladini martedì 09.00 – 12.30

Dr. R. Paoletti Perini martedì 15.00 – 17.00

Dr. M. A. De Giovanni mar.12.45/14.30-17.45/19.15

mercoledì 08.30 – 11.00

gio.09.00/13.30-15.30/19.00

Dr. Laura Bardi mercoledì 11.00 – 13.30

Dr. Francesco De Gaetano mercoledì 15.00 – 19.00

venerdì 14.30 – 16.30

Dr. F. De Saint Pierre giovedì 15.30 – 19.00

Dr. Nicola Passarelli venerdì 17.00 – 19.10

Ambulatori

ODONTOIATRIA

Dr. Riccardo Gizdulich	lunedì	09.00 – 11.15
	venerdì	14.30 – 16.45
Dr. E. Formichini Bigi	lunedì	15.00 – 17.00
	venerdì	08.30 – 11.00
Dr. Paola Scala	lunedì	12.00 – 14.00
	mercoledì	10.00 – 14.30
Dr. L. Capei Chiaromanni	lunedì	17.30 – 19.00
	martedì	14.00 – 19.00
	mercoledì	08.30 – 10.00
	venerdì	11.30 – 14.15
Dr. Federico Tapinassi	giovedì	09.00 – 12.30
Dr. Carlo Turri Zanoni	sabato	09.00 – 11.30

ORTODONZIA

Dr. Rosa Turco	mercoledì	15.00 – 19.00
----------------	-----------	---------------

ORTOPEDIA

Dr. Daniele Lazzara	lunedì	14.30 – 15.30
Dr. Filippo Poccianti	lunedì	17.30 – 19.10
Dr. Paolo Donati	lunedì	11.30 – 12.30
	mercoledì	09.30 – 13.30
Dr. Francesco Menotti	venerdì	13.00 – 16.30
Dr. Antonio Carosella	sabato	08.30 – 12.15

OTORINOLARINGOIATRIA

Dr. Gennaro Ferriero	lunedì	14.00 – 16.30
	martedì	17.15 – 19.10
	giovedì	14.00 – 16.00
	venerdì	12.00 – 13.00
Dr. Giuseppe Gorini	lun.09.00/12.00-17.30/19.10	
	merc./gio.	17.00 – 19.10
	sabato	09.00 – 10.30
Dr. Geri Toccafondi	martedì	08.40 – 09.30
Dr. Filippo Pontone	martedì	11.00 – 12.20
Dr. Fausto Faleg	martedì	14.40 – 16.45
	venerdì	14.30 – 19.00
Dr. Luciano Traversi	mercoledì	10.00 – 12.00
Dr. Attilio Alonzo	mercoledì	13.00 – 15.00
Dr. Susanna Dallai	giovedì	08.30 – 11.30
Dr. Paolo Ponticelli	venerdì	08.50 – 11.30

PODOLOGIA

Dr. Debora D'Amico	lunedì	16.30 – 18.00
Dr. Luca Nardoni	giovedì	12.45 – 13.30

PNEUMOLOGIA

Dr. Alessandro Romeo	martedì	11.00 – 13.00
----------------------	---------	---------------

PSICHIATRIA

Dr. Teresa Paolini	mercoledì	10.00 – 12.30
Dr. Carla Niccheri	giovedì	08.30 – 10.30

PSICOLOGIA

Dr. Eleonora Angioletti	lunedì	10.30 – 13.45
Dr. Elisabetta Lazslo	martedì	10.00 – 12.30
Dr. Maria Chiara Cecchi	giovedì	18.00 – 19.40
Dr. A. M. Dona Novoa	sabato	09.00 – 11.45
Dr. Piero Tozzi	per appuntamento	

REUMATOLOGIA

Dr. Jelena Blagojevic	martedì	15.00 – 19.00
-----------------------	---------	---------------

TERAPIA DELLE CEFALEE

Dr. F. De Cesaris	venerdì	14.00 – 19.45
-------------------	---------	---------------

UROLOGIA

Dr. P. Sangiovanni	lunedì	17.00 – 18.30
Dr. Carlo Lotti	giovedì	17.00 – 19.00

Iniezioni intramuscolari da lunedì al sabato 08.00 – 10.00

Guardia medica turistica
dal lunedì al venerdì 14.00 – 16.00

Holter cardiaco
dal lunedì al venerdì 08.00 – 08.30

Holter pressorio
dal lunedì al giovedì ore 14.30

Eredi del Cav. RENZO MADDII
Fioristi all'interno del Cimitero di Soffiano
Fiori sempre freschi a prezzi vantaggiosi

Via di Soffiano, 190 - Interno Cimitero di Soffiano

Viale dei Mille, 32 50132 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. CARLO LOTTI

AGOPUNTURA

Dr. Rosa Di Lernia venerdì 09.30 - 12.00

ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA

Dr. Stefano Turchini giovedì 17.15 - 18.30

ANGIOLOGIA

Dr. Angela Terreni martedì 14.30 - 17.00

CARDIOLOGIA

Dr. Paolo Cecchi giovedì 17.00 - 19.00

ogni 15 giorni sabato 10.00 - 12.45

Dr. Fabrizio Lucà sabato 10.30 - 13.00

CHIRURGIA

Dr. Riccardo Gattai lunedì 15.00 - 15.40

DERMATOLOGIA

Dr. Maria Coppini lunedì 14.30 - 16.00

Dr. Giulia Mariotti lunedì 18.00 - 19.00

Dr. Carmela Cozza martedì 09.00 - 12.00

sabato 08.30 - 10.00

Dr. Federica Papi martedì 12.00 - 14.00

sabato 10.30 - 12.30

Dr. Giuseppe Barbati martedì 18.00 - 19.00

Dr. Francesca Gonnelli mercoledì 09.30 - 13.30

Dr. Maurizio D'Anna mercoledì 15.00 - 17.10

Dr. Luca Salimbeni giovedì 09.30 - 13.00

Dr. Chiara Delfino giovedì 14.00 - 16.30

venerdì 14.30 - 16.00

Dr. Giordana Coronella venerdì 16.00 - 19.00

ENDOCRINOLOGIA - DIETOLOGIA

Dr. Olga Bartolini lunedì 08.30 - 13.00

(solo endocrinologia) lunedì 13.15 - 14.15

Dr. M. Grazia Petracca mercoledì 11.30 - 14.00

GASTROENTEROLOGIA

Dr. Ilaria Giangrandi mercoledì 17.30 - 18.30

Dr. Beatrice Paoli mercoledì 15.45 - 17.30

GERIATRIA

Dr. Federico Mayer giovedì 18.00 - 19.30

GINECOLOGIA

Dr. Anna Didona martedì 14.00 - 16.30

Dr. I. C. Pieraccini mercoledì 13.30 - 14.30

giovedì 17.00 - 18.00

Dr. Donatella Nannoni venerdì 12.30 - 14.30

NEUROLOGIA

Dr. Paola Ragghianti martedì 08.30 - 10.00

OCULISTICA

Dr. Dario Di Salvo lunedì 12.00 - 14.00

Dr. Maria Ilaria Legnaioli

ogni 15 giorni lunedì 17.00 - 19.00

Dr. M. A. De Giovanni lunedì 09.00 - 11.30

martedì 08.30 - 11.00

venerdì 14.30 - 18.30

Dr. Luigi Vitale martedì 15.00 - 18.00

Dr. Elena Desideri mercoledì 08.30 - 12.30

Dr. Claudia Ponchietti mercoledì 15.00 - 17.15

ogni 15 giorni lunedì 17.00 - 19.00

Dr. F. De Saint Pierre giovedì 08.30 - 12.30

Dr. Saverio Matteini giovedì 14.00 - 16.30

Dr. Laura Bardi venerdì 09.15 - 12.00

Dr. Mario Caterini venerdì 12.00 - 13.30

Dr. Tommaso Verdina sabato 08.30 - 10.30

ORTOPEDIA

Dr. Eros Bruno lunedì 14.00 - 15.30

Dr. Paolo Donati lunedì 08.45 - 11.00

venerdì 12.00 - 14.00

Dr. Leonardo Sacchi martedì 13.00 - 15.00

giovedì 08.30 - 10.00

Dr. Filippo Poccianti mercoledì 17.30 - 19.10

OTORINOLARINGOIATRIA

Dr. Gennaro Ferriero lunedì 17.30 - 19.00

sabato 08.30 - 10.00

Dr. Luca Mondaini lunedì 11.00 - 13.00

Dr. Chiara Cavicchi martedì 17.30 - 19.00

venerdì 16.00 - 18.30

Dr. Geri Toccafondi martedì 10.00 - 11.15

mercoledì 14.00 - 15.30

Dr. Susanna Dallai mercoledì 08.30 - 11.00

Dr. Marco Lazzeri mercoledì 18.00 - 18.45

Dr. Attilio Alonzo giovedì 12.00 - 13.30

venerdì 08.30 - 10.00

Dr. Filippo Pontone giovedì 15.00 - 16.45

Dr. Tommaso Savino venerdì 14.30 - 15.45

PEDIATRIA E CHIRURGIA PEDIATRICA

Dr. Giovanni Grisolia lunedì 16.00 - 17.00

mercoledì 14.00 - 15.00

PNEUMOLOGIA

Dr. Alessandro Romeo

ogni 15 giorni giovedì 18.00 - 19.00

PODOLOGIA

Dr. Luca Nardoni sabato 10.45 - 12.30

PSICHIATRIA

Dr. Teresa Paolini lunedì 16.00 - 17.30

PSICOLOGIA - PSICOTERAPIA

Dr. Lisa Alessandri giovedì 13.00 - 15.00

REUMATOLOGIA

Dr. Angela Del Rosso lunedì 15.00 - 17.00

UROLOGIA

Dr. P. Sangiovanni martedì 18.00 - 19.00

**Iniezioni intramuscolari
da lunedì al sabato 08.00 - 10.00**

Ambulatori

Via del Sansovino, 172 50142 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. ALESSANDRO PAOLI

AGOPUNTURA

Dr. Rosa Di Lernia lunedì 15.30 – 17.10

ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA

Dr. Stefano Ermini lunedì 15.00 – 18.00

venerdì 15.00 – 16.30

Dr. Stefano Turchini giovedì 08.30 – 11.00

ANGIOLOGIA

Dr. Nicolina Cavallaro martedì 14.00 – 15.00

Dr. Angela Terreni martedì 09.00 – 13.00

venerdì 14.30 – 18.30

CARDIOLOGIA

Dr. Fabiana Lucà mercoledì 08.30 – 13.00

sabato 08.00 – 10.00

Dr. Claudio Poli giovedì 15.00 – 18.00

Dr. Paolo Cecchi giovedì 12.30 – 14.30

Dr. Marco Vinci venerdì 15.00 – 18.30

sabato 09.00 – 12.00

CHIRURGIA

Dr. Riccardo Gattai martedì 13.30 – 14.30

giovedì 18.00 – 19.00

CHIRURGIA DELLA MANO

Dr. Filippo Poccianti giovedì 17.30 – 19.30

DERMATOLOGIA

Dr. Beatrice Magini lunedì 09.00 – 11.30

martedì 15.00 – 17.30

mercoledì 09.00 – 12.15

Dr. Francesca Pagnini lunedì 11.30 – 13.30

giovedì 11.00 – 13.30

Dr. Elena Quercioli lunedì 15.00 – 19.30

giovedì 14.00 – 17.00

venerdì 15.00 – 19.30

Dr. Giordana Coronella martedì 09.00 – 12.30

Dr. Giulia Mariotti martedì 17.45 – 19.30

mercoledì 18.00 – 19.30

giovedì 15.00 – 17.30

mercoledì 13.30 – 15.30

Dr. Federica Papi

Dr. Maria Coppini

1° e 3° del mese giovedì 10.30 – 13.00

Dr. Lorenzo Atani venerdì 09.00 – 13.00

ENDOCRINOLOGIA – DIETOLOGIA

Dr. Sandra Silvestri giovedì 17.30 – 19.10

Dr. Benedetta Ragghianti venerdì 10.00 – 13.00

GASTROENTEROLOGIA

Dr. Ilaria Giangrandi giovedì 17.30 – 19.30

Dr. Manuela Ortolani venerdì 15.30 – 17.30

GERIATRIA

Dr. Vezio Polidori per appuntamento

GINECOLOGIA

Dr. Palma Berloco lunedì 15.00 – 19.00

mercoledì 08.30 – 12.30

venerdì 15.00 – 19.00

Dr. Donatella Nannoni martedì 09.30 – 13.00

Dr. Elena Peruzzi martedì 16.00 – 19.00

sabato 09.00 – 12.00

Dr. Marta Papini mercoledì 08.30 – 13.30

1° del mese sabato 08.30 – 12.30

Dr. Francesca Rizzello giovedì 13.30 – 15.00

Dr. Paola Morelli venerdì 09.30 – 11.30

LOGOPEDIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA

Dr. Alessandra Di Tullio mercoledì 17.00 – 19.00

MEDICINA LEGALE

Dr. Giuseppe Panichi mercoledì 14.00 – 17.00

MEDICINA A INDIRIZZO ESTETICO

Dr. Angela Terreni martedì 09.00 – 13.00

NEUROLOGIA

Dr. Paola Ragghianti mercoledì 08.30 – 10.00

NEUROCHIRURGIA (patologia vertebrale)

Dr. Homere Mouchaty sabato 09.00 – 12.00

NEUROFISIOLOGIA E FISIATRIA

Dr. Pierangela Liotta lunedì 15.30 – 18.30

venerdì 09.00 – 13.00

Dr. Andrea Di Rollo giovedì 08.30 – 10.30

Dr. Cinzia Calobrisi venerdì 09.00 – 12.00

OCULISTICA

Dr. M. A. De Giovanni lunedì 15.00 – 19.00

mercoledì 15.30 – 19.00

sabato 08.30 – 12.00

Dr. Mario Caterini lunedì 09.00 – 11.00

martedì 14.00 – 17.00

giovedì 09.00 – 13.00

venerdì 15.00 – 19.00

Dr. Cecilia Nocentini

2° e 4° del mese martedì 17.45 – 19.15

Dr. M. Gabriella Rossi martedì 08.30 – 12.30

venerdì 08.30 – 12.30

Dr. Marco Ciaramelli mercoledì 09.30 – 12.30

Dr. Dario Di Salvo mercoledì 13.00 – 14.30

giovedì 15.00 – 17.00

Dr. R. Paoletti Perini giovedì 17.30 – 18.30

1° e 3° del mese	martedì	17.30 – 19.15	Dr. M. Novelli Cappelli	martedì	09.30 – 14.30
ORTOPEDIA				mercoledì	11.00 – 13.00
Dr. Leonardo Sacchi	lun./ven.	12.00 – 13.30		giovedì	13.30 – 17.30
Dr. Eros Bruno	martedì	16.00 – 18.00	Dr. A. M. Donanovoa	mercoledì	08.30 – 11.00
Dr. Daniela Lazzara	martedì	18.00 – 19.00		mercoledì	17.00 – 19.15
Dr. Filippo Poccianti	giovedì	17.30 – 19.30	REUMATOLOGIA		
Dr. Francesco Menotti	mercoledì	10.00 – 12.00	Dr. Angela Del Rosso	mercoledì	14.30 – 17.30
	venerdì	17.30 – 19.30	UROLOGIA		
OTORINOLARINGOIATRIA			Dr. Patrizia Beneforti	lunedì	08.30 – 10.15
Dr. Filippo Pontone	lunedì	17.00 – 18.30	Dr. Carlo Lotti	martedì	09.00 – 11.00
	martedì	10.00 – 10.50		giovedì	14.00 – 16.00
Dr. Attilio Alonzo	lunedì	12.00 – 13.00	TERAPIA DELLE CEFALEE INFANTILI		
	giovedì	09.00 – 10.00	Dr. Cinzia Scalas	martedì	15.00 – 19.00
	giovedì	16.00 – 17.00		venerdì	14.00 – 19.00
Dr. Gennaro Ferriero	lunedì	09.30 – 10.30	ECOGRAFIA ANCHE IN CONVENZIONE		
	martedì	11.30 – 12.30	Dr. Giovanni Branco	lunedì	08.30 – 12.30
	mercoledì	17.30 – 19.30	Dr. Marco Scrocca	martedì	08.00 – 12.30
	venerdì	17.30 – 19.30	Dr. Stefano Papp	venerdì	08.00 – 13.45
	sabato	10.15 – 11.30			
Dr. Fausto Faleg	martedì	17.15 – 19.30	PRESTAZIONI IN CONVENZIONE:		
Dr. Luca Mondaini	mercoledì	10.00 – 12.00	Ecografie: addome superiore, inferiore e completo, transvaginale, transrettale, tiroide, capo e collo.		
Dr. Luciano Traversi	mercoledì	08.30 – 09.30	Dr. Giovanni Branco	lunedì	08.30 – 12.00
Dr. Susanna Dallai	giovedì	14.00 – 15.30	Dr. Marco Scrocca	martedì	08.00 – 13.00
Dr. Beatrice Brogelli	venerdì	09.30 – 13.30	Dr. Stefano Papp	venerdì	08.00 – 11.00
PNEUMOLOGIA			Cardiologia: visita cardiologica, elettrocardiogramma, ecocardiogramma.		
Dr. Laura Tinacci	mercoledì	15.00 – 18.00	Dr. Paolo Cecchi	giovedì	14.30 – 16.00
PODOLOGIA					
Dr. Luca Nardoni	martedì	09.00 – 12.30			
Dr. Debora D'Amico	mercoledì	14.30 – 16.30			
PSICHIATRIA					
Dr. Paolo Rossi Prodi	lunedì	17.30 – 19.30			
Dr. Teresa Paolini	giovedì	17.00 – 19.00			
PSICOLOGIA					
Dr. Lisa Alessandri	martedì	17.15 – 19.30			

Iniezioni intramuscolari da lunedì al sabato 08.00 – 10.00

Gli orari degli ambulatori, pervenuti in data 27.10.2010, sono soggetti a possibili variazioni delle quali la Redazione non è responsabile.

Allergologia: prove cutanee – patch test – vaccini. **Angiologia:** ecocolordoppler: carotideo vertebrale; arterioso e venoso arti inferiori e superiori; aorta addominale; arterie renali; scleroterapia. **Cardiologia:** Elettrocardiogramma – Ecocardiogramma – Ecodoppler cardiaco – Holter Cardiaco e pressorio – E.C.G. sotto sforzo (cicloergometro). **Dermatologia:** Diatermocoagulazione – Laser dermatologico – Esame micologico; biopsie cutanee. **Ginecologia e Ostetricia:** Colposcopia – Eco transvaginale – Eco pelvica transaddominale – Ecografia per test di screening I trimestre (I test) – Ecografia ostetrica di screening (I-II-III trim.). **Neurofisiopatologia:** Elettromiografia. **Oculistica:** Campimetria. **Ecografie:** Addome: superiore, inferiore e completo*; pelvica*; osteo-articolare; capo e collo*; tiroidea*; paratiroidi e ghiandole salivari; tegumenti e parti superficiali; testicolare; transrettale*; mammaria; transvaginale*; in gravidanza; ecocolordoppler vasi spermatici; ecocolordoppler vasi penieni; ecocolordop. plessi pampiniformi * anche in convenzione presso il presidio diagnostico al piano terra della Venerabile Arciconfraternita di Firenze.

Orario Celebrazioni per l'anno 2011

ORATORIO DI PIAZZA DUOMO:

Giorni feriali: Santa Messe ore 10,00 – 17,30 (nei mesi di Luglio e Agosto è sospesa la celebrazione della Santa Messa delle ore 17,30) - Giorni prefestivi: Santa Messa ore 17,30 - Giorni festivi: Santa Messe ore 10,00 – 11,30 – 17,30 (nei mesi di Luglio e Agosto è sospesa la celebrazione della Santa Messa delle ore 11,30)

GENNAIO

6 – Solennità dell'Epifania: Santa Messe con orario festivo
13 – ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei defunti del III° quadrimestre 2010
20 – Solennità di San Sebastiano – Patrono della Misericordia: ore 7,00 – Santa Messa - Ore 9,00 – Santa Messa prelatizia con le autorità cittadine. Ore 11,30 – Santa Messa. Ore 17,00 – Canti dei secondi Vespri – Panegirico del Santo e Benedizione Eucaristica. Ore 17,30 – Santa Messa

FEBBRAIO

2 – Presentazione del Signore (Candelora) – Santa Messe ore 10,00 e 17,30. Per tutto il giorno distribuzione delle candele benedette presso la Sede, le Sezioni ed il Cimitero di Soffiano

MARZO

9 – Mercoledì delle Ceneri – Santa Messe ore 10,00 – 17,30. A tutte le Santa Messe imposizione delle Sacre Ceneri
25 – Annunciazione del Signore – Santa Messe con orario festivo

APRILE

16 – S. Messa vespertina ore 17,30 con distribuzione dell'olivo benedetto
17 – Domenica delle palme – Santa Messe ore 10,00 – 11,30 – 17,30
Dalle ore 8,00 alle ore 18,30 distribuzione dell'olivo benedetto presso la sede, le sezioni ed il Cimitero di Soffiano
20 – Mercoledì Santo – Non saranno celebrate Santa Messe
21 – Giovedì Santo – Ore 16,30 Santa Messa in Coena Domini e adorazione del S.S. Sacramento fino alle ore 24
22 – Venerdì Santo – Dalle ore 7,30 alle ore 13,00 adorazione del S.S. Sacramento. Alle ore 16,30 Azione liturgica
25 – Lunedì dell'Angelo – Le Santa Messe seguiranno l'orario feriale.

MAGGIO

8 – Festività della Mater Misericordiae – Al termine della Santa Messa delle ore 10,00 verrà proclamata la supplica alla Madonna del Rosario
12 – Ore 17,30 – Santa Messa in suffragio dei defunti del I° quadrimestre 2011
21 – ore 17,30 Santa Messa per i Fratelli riposati

GIUGNO

8 – Festività di San Pietro Martire fondatore della Misericordia – ore 17,30 Santa Messa
26 – Solennità del Corpus Domini – Santa Messe con orario festivo

AGOSTO

15 – Assunzione in Cielo della Beata Vergine – Santa Messe con orario festivo

SETTEMBRE

8 – Ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei defunti del II° quadrimestre 2011

OTTOBRE

31 – Ore 17,30 Santa Messa prefestiva nella solennità di tutti i Santi

NOVEMBRE

1 – Solennità di tutti i Santi – Santa Messe con orario festivo
2 – Commemorazione dei defunti – Santa Messe con orario feriale
La Santa Messa delle ore 17,30 sarà celebrata in suffragio degli Ascritti defunti
29 – Inizio della novena dell'Immacolata – Ore 17,00 Novena – 17,30 Santa Messa

DICEMBRE

7 – Ore 17,30 Santa Messa prefestiva nella solennità dell'Immacolata Concezione
8 – Solennità dell'Immacolata Concezione – Le Santa Messe con orario festivo
15 – Ore 17,00 Inizio della novena di Natale
24 – Santa Messa ore 10,00 – Ore 24 Santa Messa nella Notte Santa
25 – Solennità del Santo Natale – Santa Messe con orario festivo
26 – Santo Stefano – Santa Messe con orario feriale
31 – Santa Messa prefestiva solennità di Maria Santissima madre di Dio ore 17,30
– Al termine della Santa Messa sarà cantato il Te Deum di ringraziamento

ORATORIO DEL CIMITERO DI SOFFIANO:

Giorni feriali: Santa Messa ore 9,00 – Giorni festivi: Santa Messe ore 8,30 – 10,30
Giorni prefestivi Santa Messa ore 16,00 (dal 1 Ottobre al 31 Marzo) - ore 17,00 (dal 1 Aprile al 30 Settembre)

GENNAIO

8 – Solennità dell'Epifania – Orario festivo

FEBBRAIO

2 – Presentazione del Signore (Candelora) – Santa Messa ore 9,00. Per tutto il giorno distribuzione delle candele benedette

MARZO

9 – Mercoledì delle Ceneri – Santa Messa ore 9,00 con imposizione delle Ceneri

25 – Annunciazione del Signore – Santa Messe con orario festivo

APRILE

16 – Santa Messa vespertina della Domenica delle Palme ore 17,00 Distribuzione dell'olivo benedetto

17 – Domenica delle Palme – Santa Messe orario festivo e distribuzione dell'olivo benedetto

21/22/23 – Settimana Santa – Non ci sono funzioni

24 – Domenica di Resurrezione – Santa Messe con orario festivo

25 – Lunedì dell'Angelo – Santa Messe con orario feriale

AGOSTO

14 – Prefestiva dell'Assunzione – Non sarà celebrata la Santa Messa delle ore 17,00

15 – Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria al Cielo. Santa Messa ore 09,00

OTTOBRE

31 – Prefestiva della solennità di tutti i Santi – Santa Messa ore 16,00

NOVEMBRE

1 – Solennità di tutti i Santi – Santa Messe: ore 8,30 – 10,30. Ore 15,00 – Recita del Santo Rosario. Ore 15,30 – Santa Messa prelatizia – Benedizione del Cimitero

2 – Santa Messe in suffragio delle Anime del Purgatorio: ore 8,30 – In suffragio dei defunti del Cimitero di Soffiano. Ore 10,00 – In suffragio dei Capi di Guardia. Ore 11,00 – In suffragio dei defunti del Cimitero dei Pinti. Ore 6,00 – Santa Messa vespertina

DICEMBRE

7 – Santa Messa prefestiva dell'Immacolata ore 16,00

8 – Solennità dell'Immacolata – Santa Messe con orario festivo

24 – Santa Messa prefestiva della solennità del Santo Natale ore 16,00

25 – Solennità del Santo Natale – Santa Messe con orario festivo

26 – Santo Stefano – Santa Messa con orario feriale

31 – Santa Messa con orario feriale – Non sarà celebrata la Santa Messa prefestiva

CAPPELLA DELLA SEZIONE OLTRARNO

Tutte le Domeniche e le festività celebrazione
della Santa Messa alle ore 9,00

CAPPELLA RESIDENZA PER ANZIANI IL BOBOLINO

Giorni feriali: Lunedì e Mercoledì Santa Messa ore 11,00 Giorni festivi:
Santa Messa ore 10,00 - Prefestivi: Santa Messa ore 17,00

Alle Santa Messe della prima domenica di ogni mese, compresa la prefestiva, in tutti gli oratori sarà effettuata una raccolta per la realizzazione del Villaggio San Sebastiano dove saranno accolti i disabili dell'A.M.G.

* * * * *

In novembre la raccolta sarà effettuata il giorno 1,
compresa la prefestiva del 31 ottobre.

Non sono più con noi ma vivono nel nostro ricordo

CONFRATELLI DECEDUTI DAL 06-07-2010 AL 25-10-2010

CAPO DI GUARDIA

Paggetti Osvaldo

GIORNANTI

Brachi Valerio, Catani Enrico, Ceccarelli Gilberto, Cipriani Gino, Corti Alessandro, Della Scala O Burzagli Anchise, Del Frate Pasquino, Massarotto Edoardo, Mazzi Vittorio, Pugi Giorgio, Mazzi Vittorio, Ristori Sergio, Tapinassi Luigi.

BUONAVOGLIA

Angelotti Sandrina Avallone, Ascani Ada Zatini, Bartolini Renzo, Bastiani Rina Crini, Bernacchioni Giulio, Bianchi Giorgio, Boccacci Giuseppe, Borri Norina Sacchi, Borselli Marino, Branchi Andrea, Brandi Teresa Marranci, Bruni Dilva Bianciardi, Bruni Guerino, Buttiglione Crescenza Ludovico, Cacioli Mario, Cafaggi Iolanda Ciacchi, Caiani Adriana Giuseppi, Cambi Umberto, Campai Graziano Giuseppe, Capecchi Pietro, Cappelli Mario, Capretti Elda Procelli, Carotti Paolina Avvenuti, Celoni Maria Navarri, Cerquatti Rita Bosi, Cheli Mario, Chellini Vera, Chiarelli Rosalia, Chiari Franco, Chiometti Marcello, Ciampi Remo, Cima Angela, Danesi Maria Conti, Danti Fosco, Dei Dina Colonnese, Della Pietra Lucia Giulivo, Di Bona Carolina Burchietti, Donnini Enrica Ciappi, Fagioli Marisa Chellini, Fallani Loretta De Marzi, Fammoni Giuseppa Ver-

di, Fanciullacci Valentina Rabbi Branch, Fantechi Tosca Gasparri, Favilli Adriana, Ficarra Anna Maria Cianfanelli, Fontanelli Brunetta Matteuzzi, Fornasiere Nives Maria Gamannossi, Frizzi Leonetta Lotti, Galletti Bruno, Gallori Niccolina Turchi, Garzi Marisa Magherini, Ghelli Giovanna Pianigiani, Ginocchi Rina Puccini, Giraldi Renato, Grassi Amalia Bausi, Guiducci Maria Angela, Gurrieri Concetta Rossi, Iandelli Otello, Intravaia Luisa Ciucchi, Lapini Vittorio, Lascialfari Gabriella Benedetti, Lazzeri Luisa Lapi, Lo Faro Maria Calabretta, Losciuto Antonino, Magonio Vasco, Mannelli Anna Unti, Mannucci Vilma Mazzei, Marchi Graziano, Martinisi Lucia Pirozzi, Massaro Eleonora Bianchi, Mazzoni Fernanda Nesti, Mazzoni Iris Biagioli, Menichini Francesco Antonio, Micheletti Mordenti Vanda Migliarin, Monti Silvano, Morandi Edoardo, Naldi Dina Calabresi, Nesti Renza Boretti, Niccolai Silvano, Norcini Marisa Carpini, Papini Eleonora Allegra, Pardi Enrichetta Grassi, Pernice Erminia Occhiochiuso, Piccini Bianca Maria Masi, Piombanti Nello, Pugi Silvano, Puliti Marina, Quaini Maria, Ragazzini Valentina Mondì, Ranfagni Giovanna Maria Susini, Redi Anna Sarti, Rocchetti Immacolata Rusillo, Sandrucci Oretta Cerreti, Sebastiani Violetta Banchini, Stucchi Fernanda Vallese, Suich Elisea Castagnoli, Tintori Concetta, Tovoli Isolina Matteucci, Vannini Gino, Venturelli Alda Bernabei, Vettori Nello, Vinci Bianca Berti, Manetti Carmela, Olmi Armanda Savini, Spalletti Trivelli Franca Zileri.



OFISA

Fondata nel 1955

Dal 1955 fornitrice della Misericordia di Firenze
i cui Ascritti beneficiano di apposita convenzione

Viale Milton 89, Firenze

Tel. 055 48 98 02

PARCHEGGIO INTERNO

www.ofisa.it

Via Caccini 15, Firenze (Careggi)
Tel. 055 41 66 71

Via dei Mortuli 29/r, Firenze (Isolotto)
Tel. 055 71 31 695

Assistenza 24h

**Servizio pratiche pensionistiche
con Patronato INCA (gratuito)**

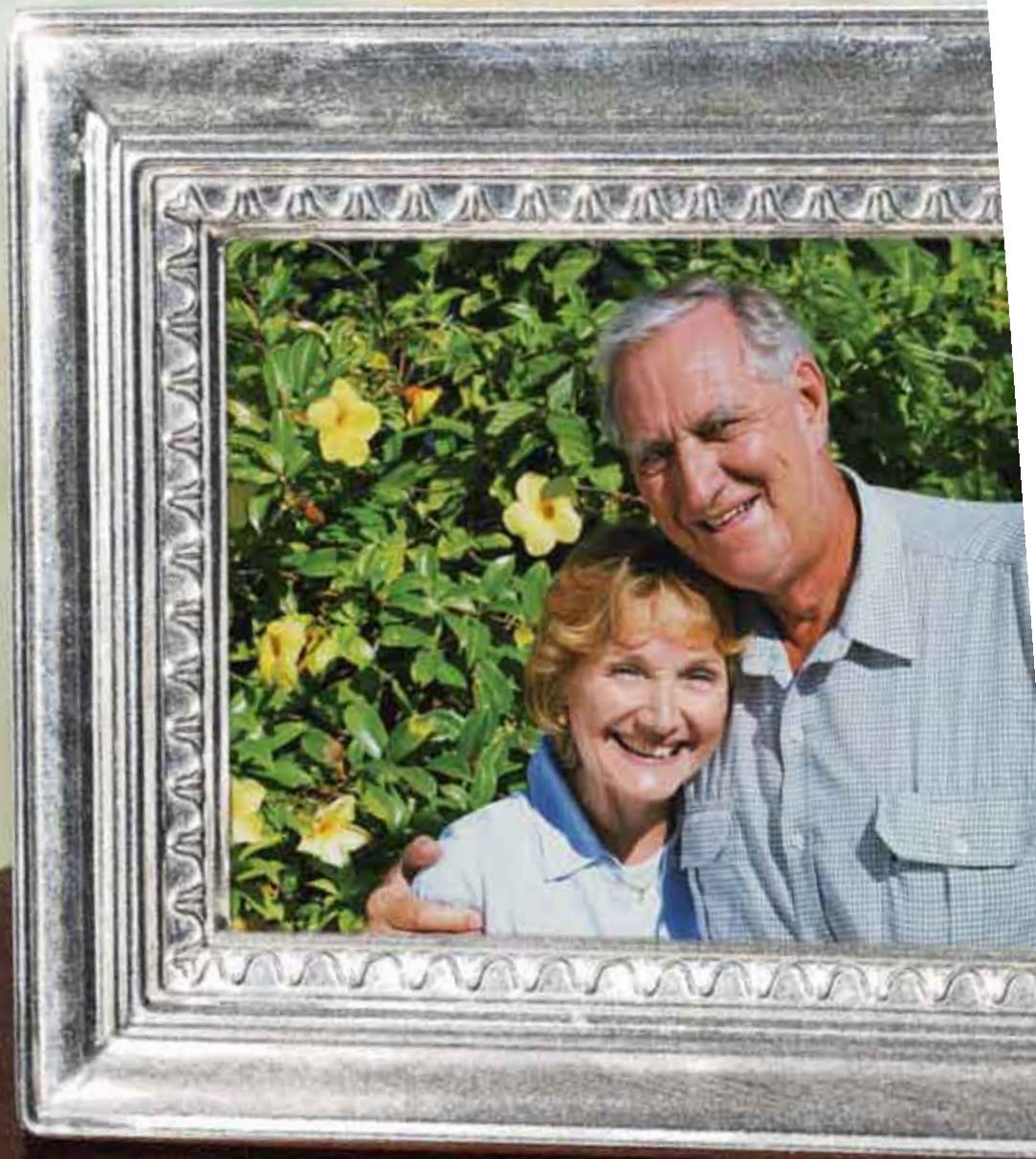
AGENZIE

Via Aretina 55/r, Firenze (Madonnone)
Tel. 055 66 09 22

Via Roma 14, Scarperia (FI)
Tel. 055 84 61 29

Previdenza  Funeraria

*Un atto
d'amore
per chi
vi ama*



**UN SERVIZIO OFFERTO INSIEME AI PIÙ
IMPORTANTI GRUPPI ASSICURATIVI ITALIANI.**

A chi resta lasciate l'eredità di un pensiero in meno e la possibilità di concentrarsi sul ricordo.

- ★ *Rispetto delle proprie volontà.*
- ★ *Sollievo per i vostri cari da ogni dubbio e preoccupazione materiale.*
- ★ *Garanzia dello svolgimento delle modalità prescelte in qualunque situazione.*

Numero Verde

848-782 809

www.previdenzafuneraria.it



“Per anni mi sono sentito ripetere che avrei avuto bisogno di un apparecchio acustico.”

“Così ho scelto un Phonak.”



“Credevo, mi ha cambiato la vita. Un Phonak riesce a sentire persino gli uccelli, i grilli e tutti i tipi di suoni delicati, è fantastico. Il mio Phonak riconosce sempre dove mi trovo, che sia un ambiente rumoroso o tranquillo, all'aperto o al chiuso, e si adatta automaticamente. Con il mio Phonak è semplice parlare al telefono. È piccolo e con un design raffinato. È un concentrato di tecnologia all'avanguardia, proprio quello che ti aspetteresti da un apparecchio acustico di prima classe. E ovviamente non fischia mai. È una piacevole sensazione di controllo” Timm A.

Vi accorgete come un Phonak possa cambiare anche la vostra vita.

PHONAK

Ille & von

Per provare il nuovo Audio MINI di Phonak, contattate il vostro rappresentante locale Phonak.

Centro Acustico Ricasoli
Via Ricasoli 24-26/rosso, Firenze

Tel. 055.212447 - 055.215259 - centroacusticofirenze@audioprotesisti.com

“agli iscritti dell'arciconfraternita (e ai loro familiari) verrà applicato uno sconto del 10%”